

Gina Aby
Susan Biasca Gil
Ekaterina Chorina
Judith Claire
CymaticON
Svitlana Nesterova
Duri Jung
Eunseo Ju
Geumjo Byeon

Giuseppina Irene
Grocchia (GiGro)
Carola Helwing
How Ysa Paints It
Huiyeon Cho
jeong Oh
Jiin Cheon
Joungeun Shin
Stefano L'Altrella
Ramòn Lapayese
Andrea Lecca
Joanna Levesley
Gorizio Lo Mastro
Alessio Marzola
Silvia Nastasa
Stefanie Neher
Anna Mastrosova

Nohvan
Maurizio Pittarella
Teresa Saviano
Sebin Kwon
Christine Selzer
Marju Sepp
sooweet
Soyeon Park
Katrien Vanderkelen

EGO: Uno, nessuno e centomila

Dall'11 luglio al 22 settembre 2025

DIVULGARTI
ARconTE
AGARIE


MUSEO del MAR

SANTA POLA CULTURA

INAUGURAZIONE:

Venerdì 11 luglio
2025, ore 20

Museo del Mar
Castillo Fortaleza,
SANTA POLA



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774

eventi@divulgarti.org

Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985

selezioni@divulgarti.org



WWW.DIVULGARTI.ORG
EVENTI@DIVULGARTI.ORG

Partecipazione di Agarte
di Alessandro Giansanti



Cura:

Loredana Trestin

Direzione artistica:

Valeriano Venneri

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Ludovica Dagna, Marta Zugarelli, Federica

Angelucci, Giulia Lanza

Art direction & web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine



MUSEO del MAR



Sede:

Museo del Mar

Santa Pola Castillo Fortaleza,

Plaza de la Glorieta

Santa Pola (Alicante), España

Direttrice del museo: María José

Cerdá Bertomeu

museodelmarsantapola.com



Opening:

Orari Museo da martedì a sabato
dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:00
alle 19:00.

Domeniche dalle 11:00 alle 13:30

Lunedì chiuso

**Gina Aby
Susan Biasca Gil
Ekaterina Chorina
Judith Claire
CymaticON
Svitlana Nesterova
Duri Jung
Eunseo Ju
Geumjo Byeon**

**Giuseppina Irene
Groccia (GiGro)
Carola Helwing
How Ysa Paints It
Huiyeon Cho
jeong Oh
Jiin Cheon
Joungeun Shin
Stefano L'Altrella
Ramòn Lapayese
Andrea Lecca
Joanna Levesley
Gorizio Lo Mastro
Alessio Marzola
Silvia Nastasa
Stefanie Neher
Anna Mastrosova**

**Nohvan
Maurizio Pittarella
Teresa Saviano
Sebin Kwon
Christine Selzer
Marju Sepp
soowett
Soyeon Park
Katrien Vanderkelen**

EGO: **Uno, nessuno e centomila**

Dall'11 luglio al 22 settembre 2025

DIVULGARTI
ARconTE
**AA
RDE**



INAUGURAZIONE:

**Venerdì 11 luglio
2025, ore 20**

**Museo del Mar
Castillo Fortaleza,
SANTA POLA**

EGO: UNO, NESSUNO E CENTOMILA

Loredana Trestin
Valeriano Venneri

L'ego, nel suo senso più profondo, è un elemento imprescindibile della nostra identità. Tuttavia, quando si trasforma in un filtro dominante attraverso cui interpretiamo il mondo, l'ego rischia di renderci ciechi di fronte all'altro. Come sosteneva Pirandello, l'identità è mutevole, frammentata, in continuo dialogo con ciò che ci circonda. Nell'arte, questo dialogo può generare opere che riflettono non solo l'individualità, ma anche la collettività. È proprio nell'equilibrio tra "io" e "noi" che l'arte si fa specchio della società e strumento per comprenderla. Il vero progresso non nasce dall'affermazione esclusiva dell'io, ma dalla sua apertura verso l'altro, verso l'infinito delle possibilità umane. Nell'attualità, concetti come egocentrismo ed egoismo sono molto ricorrenti. L'individuo, considerato come animale sociale, è fondamentale nello sviluppo delle scienze e delle arti. Un approccio basato esclusivamente sull'importanza dell'io e del soggettivismo può condurre a porti pericolosi, come

un individualismo esasperato e competitivo. Il concentrarsi solo su se stessi ci allontana dal concetto di dialogo e socialità, verso cui gli individui, per natura, dovrebbero tendere. L'impegno nella generosità di ascoltare e dialogare con gli altri, evitando di chiudersi in posizioni egoistiche e sterili, può arricchire anche le esperienze creative, come quelle artistiche. Mantenere la propria identità artistica riducendo, però, l'egocentrismo potrebbe generare correnti artistiche e filoni di pensiero più collaborativi e socialmente progressisti, facilitando importanti avanzamenti in ambito culturale. Ascoltare la società, senza penalizzare l'individuo ma ridimensionando le posizioni egocentriche, può riportare al centro valori come la delicatezza e la raffinatezza d'animo. Questi concetti potrebbero contrapporsi a dinamiche negative, come la violenza, la maleducazione e la mancanza di rispetto, che, purtroppo, stanno radican-
dosi sempre più profondamente.



EGO: ONE, NONE, AND A HUNDRED THOUSAND

Loredana Trestin
Valeriano Venneri

The ego, in its deepest sense, is an essential element of our identity. However, when it becomes the dominant filter through which we interpret the world, the ego risks making us blind to others. As Pirandello maintained, identity is changeable, fragmented, and in constant dialogue with what surrounds us. In art, this dialogue can generate works that reflect not only individuality but also collectivity. It is precisely in the balance between “I” and “we” that art becomes a mirror of society and a tool for understanding it.

True progress does not arise from the exclusive affirmation of the self, but from its openness toward others, toward the infinite range of human possibilities. Today, concepts such as egocentrism and selfishness are increasingly recurring. The individual, considered a social being, is fundamental to the development of science and the arts. An approach based solely on the importance of the self and subjectivism can lead to dangerous outcomes, such as

extreme and competitive individualism.

Focusing only on oneself distances us from dialogue and social connection—toward which human beings should naturally tend. The commitment to generously listening and engaging in dialogue with others, avoiding retreat into selfish and sterile positions, can enrich creative experiences, including those in art. Preserving one’s artistic identity while reducing egocentrism could give rise to more collaborative and socially progressive artistic movements and schools of thought, facilitating important advancements in the cultural sphere.

Listening to society—without penalizing the individual, but by rethinking egocentric stances—can bring values such as gentleness and inner refinement back to the center. These values could stand in contrast to negative dynamics such as violence, incivility, and lack of respect, which, unfortunately, are becoming increasingly rooted.



EGO: UNO, NINGUNO, Y CIEN MIL

Loredana Trestin
Valeriano Venneri

El ego, en su sentido más profundo, es un elemento imprescindible de nuestra identidad. Sin embargo, cuando se convierte en el filtro dominante a través del cual interpretamos el mundo, el ego corre el riesgo de cegarnos ante los demás. Como sostenía Pirandello, la identidad es cambiante, fragmentada y está en constante diálogo con lo que nos rodea. En el arte, este diálogo puede generar obras que reflejen no solo la individualidad, sino también la colectividad. Es precisamente en el equilibrio entre el “yo” y el “nosotros” donde el arte se convierte en un espejo de la sociedad y en una herramienta para comprenderla.

El verdadero progreso no nace de la afirmación exclusiva del yo, sino de su apertura hacia el otro, hacia el infinito de las posibilidades humanas. En la actualidad, conceptos como egocentrismo y egoísmo son cada vez más frecuentes. El individuo, considerado un ser social, es fundamental en el desarrollo de las ciencias y de las artes. Un enfoque basado exclusivamente en la importancia del yo y del subjetivismo puede conducir a consecuencias

peligrosas, como un individualismo exacerbado y competitivo.

Centrarse únicamente en uno mismo nos aleja del concepto de diálogo y de socialidad, hacia los cuales el ser humano debería tender por naturaleza. El compromiso con la generosidad de escuchar y dialogar con los demás, evitando encerrarse en posturas egoístas y estériles, puede enriquecer también las experiencias creativas, incluidas las artísticas. Mantener la propia identidad artística, pero reduciendo el egocentrismo, podría generar corrientes artísticas y líneas de pensamiento más colaborativas y socialmente progresistas, facilitando importantes avances en el ámbito cultural.

Escuchar a la sociedad —sin penalizar al individuo, pero redimensionando las posturas egocéntricas— puede devolver al centro valores como la delicadeza y la sofisticación del alma. Estos conceptos podrían oponerse a dinámicas negativas como la violencia, la mala educación y la falta de respeto, que, lamentablemente, están arraigándose cada vez más.



EGO:

Uno, nessuno e
centomila



Gina Aby

Marta Zugarelli



THE DISILLUSIONMENT
Acrylic canvas painting
50x70 cm
2024



Nell'opera "The Disillusionment", l'artista svizzera Gina Aby esplora il delicato confine tra attesa e realtà, rivelando come la vita ci insegna le sue lezioni più dure. Con un linguaggio evocativo, ci invita a riflettere su come spesso entriamo nelle vite altrui con l'illusione di essere prioritari, solo per scoprire, con amarezza, di essere semplici opzioni. La frustrazione di sentirsi un rifugio temporaneo, un riempitivo, diventa palpabile e la bellezza di una connessione autentica emerge come un miraggio sfuggente. Ma la delusione, pur dolorosa, si trasforma in un atto di liberazione. Ci costringe a riconoscere il nostro valore intrinseco e a liberare spazio per chi ci apprezza davvero. In una società che spesso misura le relazioni in base ai bisogni, Aby ci ricorda che le vere connessioni non richiedono compromessi, ma scelte consapevoli.

In the work "The Disillusionment," Swiss artist Gina Aby explores the delicate boundary between expectation and reality, revealing how life teaches us its hardest lessons. With evocative language, she invites us to reflect on how we often enter the lives of others under the illusion of being a priority, only to bitterly discover that we are merely options. The frustration of feeling like a temporary refuge, a filler, becomes palpable, and the beauty of an authentic connection emerges as an elusive mirage. Yet, disappointment, though painful, transforms into an act of liberation. It forces us to recognize our intrinsic worth and to make space for those who truly appreciate us. In a society that often measures relationships by needs, Aby reminds us that true connections do not require compromises, but rather conscious choices.

En la obra "The Disillusionment", la artista suiza Gina Aby explora la delicada frontera entre la espera y la realidad, revelando cómo la vida nos enseña sus lecciones más duras. Con un lenguaje evocador, nos invita a reflexionar sobre cómo a menudo entramos en las vidas de otros con la ilusión de ser prioritarios, solo para descubrir, con amargura, que somos simples opciones. La frustración de sentirse un refugio temporal, un relleno, se vuelve palpable y la belleza de una conexión auténtica emerge como un espejismo esquivo. Pero la decepción, aunque dolorosa, se transforma en un acto de liberación. Nos obliga a reconocer nuestro valor intrínseco y a liberar espacio para quienes realmente nos valoran. En una sociedad que a menudo mide las relaciones en función de las necesidades, Aby nos recuerda que las verdaderas conexiones no requieren compromisos, sino decisiones conscientes.

Susan Biasca Gil

Valeriano Venneri



DAMA FARFALLA
Foulard di seta
150x190
2024



Sciarpe d'artista da indossare, da farti avvolgere e da sentirti protetta. Le Dame di Susan Biasca Gil, sono una risposta di stile e di gentilezza alle storture quotidiane che l'eccesso di Ego provoca. Un tocco delicato e gentile pervade la sensibilità di Susane e le sue Dame Linda e Farfalla diventano il manifestó da seguire, eleganza, arte, bellezza, La Dama Farfalla è rappresenta l'anima della dama, la sua più recondita intimità, la sua parte più spirituale, le dame nascono prima come opere grafiche e poi diventano delicate opere d'arte da indossare. La Dama Linda, è un inno alla forza, alla purezza, alla volontà di offrire alla maggioranza la propria disponibilità all'ascolto, ad aprirsi al mondo delle idee, non rinchiudersi dietro ad un ottuso e sterile egocentrismo o un fatuo narcisismo. La gentilezza anche nell'artista Susan diventa uno strumento di generosità artistica, di progresso emotivo e contemplativo.

Artist's scarves to wear, to wrap yourself in, and to feel protected by. The Dames by Susan Biasca Gil are a stylish and gentle response to the daily distortions caused by an excess of Ego. A delicate and kind touch pervades Susan's sensitivity, and her Dames, Linda and Farfalla, become a manifesto to follow: elegance, art, beauty. La Dama Farfalla represents the soul of the dame, her most hidden intimacy, her most spiritual part. The dames are first born as graphic works and later become delicate wearable works of art. La Dama Linda is a hymn to strength, purity, and the will to offer openness and attentiveness to others — a desire to embrace the world of ideas rather than hide behind obtuse and sterile egocentrism or vain narcissism. In Susan's art, kindness also becomes a tool of artistic generosity and a means of emotional and contemplative growth.

Pañuelos de artista para llevar, para envolver tu cuerpo y sentarte protegida. Las Damas de Susan Biasca Gil son una respuesta de estilo y de gentileza a las distorsiones cotidianas que provoca el exceso de Ego. Un toque delicado y amable impregna la sensibilidad de Susan, y sus Damas, Linda y Farfalla, se convierten en un manifiesto a seguir: elegancia, arte, belleza. La Dama Farfalla representa el alma de la dama, su intimidad más profunda, su parte más espiritual. Las damas nacen primero como obras gráficas y luego se transforman en delicadas obras de arte para vestir. La Dama Linda es un himno a la fuerza, a la pureza, a la voluntad de ofrecer al otro su escucha, de abrirse al mundo de las ideas, sin encerrarse en un egocentrismo obtuso y estéril o en un narcisismo fatuo. La gentileza, también en la artista Susan, se convierte en una herramienta de generosidad artística, de progreso emocional y contemplativo.

Ekaterina Chorina

Valentina Maggiolo



SCONTRINI ROSA - PINK RECEIPTS

Tecnica mista con acrilico e scontrini sbiaditi e ingialliti dal tempo su tela e cornice di legno

83x63 cm

2023-2025



“...e allora ho voluto dargli un senso con una nuova vita attraverso l'arte”

Nasce così **SCONTRINI IN ROSA**, da un accumulo forzato e burocratico che si trasforma in gesto poetico. Ekaterina Chorina parte da una raccolta di oggetti ordinari, carichi di memoria amministrativa, per compiere un atto di ribellione silenziosa: sottrarli alla loro funzione originaria, lasciarli scolorire, ingiallire, perdere identità, e poi ridargliela: diversa, rinnovata, esteticamente sublimata. In questa opera, lo scontrino non è più testimonianza di una transazione economica, ma diventa materia pittorica, tessuto esistenziale. L'acrilico si mescola alla fragilità della carta sbiadita, mentre le cromie rosa e le velature dorate suggeriscono una dimensione altra, onirica, quasi sacrale. È una metamorfosi visiva e concettuale: dalla scadenza alla permanenza, dalla funzione al significato, dal documento al frammento di bellezza. Quella che era una “prova” in senso legale si trasforma in traccia invisibile di una rinascita. Il passato resta appena percepibile, come un'eco lontana, ma ciò che emerge è una nuova identità: viva, fluida, rigenerata. La cornice inglobata, a sua volta, rafforza la volontà di contenere e nobilitare ciò che era destinato allo scarto.

“...and so I wanted to give them meaning, a new life through art.”

This is how **SCONTRINI IN ROSA (PINK RECEIPTS)** was born, out of a forced, bureaucratic accumulation that transforms into a poetic gesture. Ekaterina Chorina begins with a collection of ordinary objects, loaded with administrative memory, to perform an act of quiet rebellion: stripping them of their original function, allowing them to fade, yellow, lose their identity, only to return it to them: different, renewed, aesthetically sublimated. In this work, the receipt is no longer a record of economic transaction, but becomes pictorial material, existential fabric. Acrylic blends with the fragility of faded paper, while the pink hues and golden glazes suggest an otherworldly, almost sacred dimension. It is a visual and conceptual metamorphosis: from expiration to permanence, from function to meaning, from document to fragment of beauty. What was once “evidence” in a legal sense is transformed into the invisible trace of a rebirth. The past remains just barely perceptible, like a distant echo, but what emerges is a new identity: vibrant, fluid, regenerated. The embedded wooden frame, in turn, reinforces the intention to contain and elevate what was once destined to be discarded.

“...y entonces quise darles un sentido, una nueva vida a través del arte.”

Así nace **SCONTRINI IN ROSA (RECIBOS EN ROSA)**: de una acumulación forzada y burocrática que se transforma en un gesto poético. Ekaterina Chorina parte de una colección de objetos ordinarios, cargados de memoria administrativa, para realizar un acto de rebelión silenciosa: despojarlos de su función original, dejarlos desteñir, amarillear, perder identidad... y luego devolvérsela: distinta, renovada, estéticamente sublimada. En esta obra, el recibo ya no es testimonio de una transacción económica, sino que se convierte en materia pictórica, en tejido existencial. El acrílico se fusiona con la fragilidad del papel desvaído, mientras las gamas de rosa y los velos dorados sugieren una dimensión otra, onírica, casi sagrada. Es una metamorfosis visual y conceptual: del vencimiento a la permanencia, de la función al significado, del documento al fragmento de belleza. Lo que antes era una “prueba” en sentido legal se transforma en huella invisible de un renacimiento. El pasado permanece apenas perceptible, como un eco lejano, pero lo que emerge es una nueva identidad: viva, fluida, regenerada. El marco de madera integrado refuerza, a su vez, la intención de contener y dignificar aquello que estaba destinado al descarte.

Judith Claire

Valentina Maggiolo



OVERLOOKING THE PACIFIC
Watercolor, Arches rough paper, wax
16x20 inches
2024



Nell'ambito della mostra "Ego", la pittura di Judith Claire si distingue per la sua capacità di esplorare l'io attraverso il paesaggio, fondendo esperienza personale, memoria e natura in un linguaggio incisivo.

Da un lato, in "Overlooking the Pacific", lo sguardo si posa sull'oceano con un senso di vertigine: non è solo un paesaggio, ma una soglia tra il visibile e l'invisibile. Il mare si fa specchio dell'ego che contempla se stesso nell'immensità, nella tensione tra permanenza e impermanenza. La superficie ondosa e i toni vaporosi restituiscono una quiete fragile, come una meditazione sul tempo e sull'essere.

"Listen to the Music" cambia tono, ma non profondità. Qui, la pittura si fa ritmo visivo, evocazione di un'armonia interiore. Il titolo suggerisce un'apertura sensoriale e Claire risponde con una composizione in cui luce, colore e forma sembrano vibrare all'unisono. È un invito all'ascolto, non solo della musica esterna, ma di quella più sottile che nasce dentro di noi.

Within the context of the "Ego" exhibition, Judith Claire's painting stands out for its ability to explore the self through landscape, blending personal experience, memory, and nature into a compelling visual language.

On one hand, "Overlooking the Pacific" offers a gaze that lingers on the ocean with a sense of vertigo, not merely a landscape, but a threshold between the visible and the invisible. The sea becomes a mirror of the ego, contemplating itself in the vastness, suspended between permanence and impermanence. The undulating surface and vaporous tones convey a fragile stillness, like a meditation on time and being.

"Listen to the Music" shifts in tone, but not in depth. Here, the painting becomes a visual rhythm, an evocation of inner harmony. The title suggests a sensory openness, and Claire responds with a composition in which light, color, and form seem to vibrate in unison. It is an invitation to listen, not only to external music, but to the subtler one that arises within.

En el contexto de la exposición "Ego", la pintura de Judith Claire destaca por su capacidad de explorar el yo a través del paisaje, fusionando experiencia personal, memoria y naturaleza en un lenguaje visual contundente.

Por un lado, en "Overlooking the Pacific", la mirada se posa sobre el océano con un sentido de vértigo: no es solo un paisaje, sino un umbral entre lo visible y lo invisible. El mar se convierte en espejo del ego que se contempla a sí mismo en la inmensidad, en la tensión entre la permanencia y la impermanencia. La superficie ondulante y los tonos vaporosos transmiten una quietud frágil, como una meditación sobre el tiempo y el ser.

"Listen to the Music" cambia de tono, pero no de profundidad. Aquí, la pintura se convierte en ritmo visual, en evocación de una armonía interior. El título sugiere una apertura sensorial, y Claire responde con una composición en la que luz, color y forma parecen vibrar al unísono. Es una invitación a escuchar, no solo la música externa, sino aquella más sutil que nace dentro de nosotros.

CymaticON

Valentina Maggiolo

Números en Icono, marco plateado



Técnica: Collage de ensamble de vinil adhesible

Dimensiones de la obra: 28 x 28 cm

Dimensiones del cuadro: 44 x 44 cm

Hecho en: Taller de Artes plásticas de Casa Tamatz

Kallaumari, CDMX

Año: 2024



“Números en icono” dell’artista messicano LuCa Velo è una collezione di arte basata su conoscenze matematiche segrete. LuCa desidera che l’attenzione centrale non sia posta su di lui come autore, ma che si consideri CymaticON, la sua iniziativa creativa, come la figura principale. LuCa, che oltre a essere un artista è matematico e pedagogo Waldorf, ha dichiarato che per lui la parola “numero” e i numeri, così come i loro simboli, risultano limitati.

Per lui, i numeri non sono più solo caratteri d’uso comune, ma hanno trasceso a esseri o entità che non rientrano più nei concetti abituali. Per questo ha deciso di inventare icone per ogni numero basandosi sulle sue ricerche scientifiche. Da qui nasce il progetto Cymat-Icon: Iconos Vibrantes. LuCa vede il suo progetto come un caleidoscopio matematico, in cui ogni rotazione rivela nuove prospettive e suggerisce una simbiosi tra arte e scienza. La tecnica utilizzata in questa collezione è il collage in vinile adesivo, che dà vita a una composizione in cui ogni tratto è posizionato con rigore, creando un linguaggio visivo criptico e complesso.

La cornice argentata scelta per la collezione rafforza l’aspetto futuristico, evocando strumenti scientifici che simboleggiano precisione e affidabilità. Il sapere matematico impregna tutta la natura, tutto ciò che ci circonda, ed è accessibile solo attraverso la comprensione di schemi e proporzioni. Resta da vedere quali nuove comprensioni dei fenomeni naturali e delle creazioni umane porterà questa proposta artistica. CymaticON è pioniere del Movimento dell’Arte Cognitiva e in questo documento esporrà come la connessione interattiva tra le opere d’arte e la mente umana assumerà un nuovo significato con questo movimento. Lo farà dialogando con l’arte astratta, l’arte geometrica, il geometrismo messicano, l’arte concreta dell’America Latina e le cosmovisioni ancestrali.



ICONO DEL NÚMERO 7

“Números en icono” by Mexican artist LuCa Velo is a collection of art based on secret mathematical knowledge. LuCa wants the central focus not to be on himself as the author, but on CymaticON, his creative initiative, as the main figure. LuCa, who is not only an artist but also a mathematician and Waldorf pedagogue, has stated that for him, the word “number” and the numbers themselves, as well as their symbols, feel limited.

For him, numbers are no longer just commonly used characters, they have transcended into beings or entities that no longer fit into conventional concepts. For this reason, he decided to invent icons for each number based on his scientific research. Thus was born the project CymaticON: Iconos vibrantes”. LuCa sees his project as a mathematical kaleidoscope, where each rotation reveals new perspectives and suggests a symbiosis between art and science. The technique used in this collection is adhesive vinyl collage, giving rise to a composition in which each stroke is placed with precision, creating a cryptic and complex visual language.

The silver frame chosen for the collection reinforces the futuristic aspect, evoking scientific instruments that symbolize precision and reliability. Mathematical knowledge permeates all of nature, everything that surrounds us, and is accessible only through the understanding of patterns and proportions. Time will tell what new understandings of natural phenomena and human creations this artistic proposal will bring. CymaticON is a pioneer of the Cognitive Art Movement, and in this document, it will present how the interactive connection between artworks and the human mind will assume a new meaning with this movement. It will do so in dialogue with abstract art, geometric art, Mexican geometrism, Latin American concrete art, and ancestral cosmovisions.



ICONO DEL NÚMERO 8

“Números en Icono” del artista mexicano LuCa Velo es una colección de arte basada en conocimientos matemáticos secretos. LuCa desea que la atención central no se enfoque en él como autor, sino que se considere a CymaticON, su iniciativa creativa, como la figura principal. LuCa, quien además de ser artista es matemático y pedagogo Waldorf, ha declarado que para él la palabra “número” y los números, así como sus símbolos, resultan limitados.

Para él, los números ya no son simplemente caracteres de uso común, sino que han trascendido a seres o entidades que no encajan en los conceptos habituales. Por ello, decidió inventar iconos para cada número, basándose en sus investigaciones científicas. Así nace el proyecto Cymat-Icon: Iconos Vibrantes. LuCa concibe su proyecto como un caleidoscopio matemático, en el que cada rotación revela nuevas perspectivas y sugiere una simbiosis entre arte y ciencia. La técnica utilizada en esta colección es el collage con vinil autoadhesivo, lo que da lugar a una composición donde cada trazo está colocado con rigor, creando un lenguaje visual críptico y complejo.

El marco plateado elegido para la colección refuerza el aspecto futurista, evocando instrumentos científicos que simbolizan precisión y fiabilidad. El saber matemático impregna toda la naturaleza, todo lo que nos rodea, y sólo es accesible mediante la comprensión de patrones y proporciones. Queda por ver qué nuevas comprensiones de los fenómenos naturales y de las creaciones humanas traerá esta propuesta artística. CymaticON es pionera del Movimiento de Arte Cognitivo, y en este documento expondrá cómo la conexión interactiva entre las obras de arte y la mente humana asumirá un nuevo significado con este movimiento. Lo hará dialogando con el arte abstracto, el arte geométrico, el geometrismo mexicano, el arte concreto de América Latina y las cosmovisiones ancestrales.



ICONO DEL NÚMERO 9



ICONO DEL NÚMERO 10



ICONO DEL NÚMERO 11

Svitlana Nesterova

Valeriano Venneri



DENTRO DI TE
Fluid Art
40x50x2 cm
2025



Negli splendidi tondi dell'artista Svitlana Nesterova, eseguiti con pigmenti naturali e secondo la tecnica dell'arte fluida, possiamo notare la presenza di elementi poetici e musicali e di pigmentazioni utilizzate in modo elegante. La forma sferica delle sue opere astratte accentuano e sottolineano la sua spiritualità. La riflessione sull'egocentrismo e narcisismo è profonda, sfociando in identità che hanno una miriade di sfaccettature, la delicatezza e la poesia, l'arte e la musica sono un rimedio, non solo possibile , ma anche obbligato che l'essere umano dovrebbe perseguire. La dissoluzione delle forme più antipatiche e distruttive dell' Ego si ottengono attraverso la generosità e la bontà che è nelle corde dell'universo elegante immaginato da Svitlana.

In the splendid round works by artist Svitlana Nesterova, created using natural pigments and the technique of fluid art, we can observe the presence of poetic and musical elements, as well as pigmentations used with elegance. The spherical shape of her abstract works accentuates and emphasizes her spirituality. The reflection on egocentrism and narcissism is profound, giving rise to identities with a myriad of facets. Delicacy and poetry, art and music are not only a possible remedy, but also a necessary one that humanity should pursue. The dissolution of the most unpleasant and destructive forms of the Ego is achieved through the generosity and kindness that resonate in the elegant universe imagined by Svitlana.

En los espléndidos círculos de la artista Svitlana Nesterova, realizados con pigmentos naturales y según la técnica del arte fluido, podemos notar la presencia de elementos poéticos y musicales, así como pigmentaciones utilizadas con elegancia. La forma esférica de sus obras abstractas acentúa y subraya su espiritualidad. La reflexión sobre el egocentrismo y el narcisismo es profunda, dando lugar a identidades con una infinidad de facetas. La delicadeza y la poesía, el arte y la música son un remedio no solo posible, sino también necesario, que el ser humano debería perseguir. La disolución de las formas más antipáticas y destructivas del Ego se logra a través de la generosidad y la bondad que están en sintonía con el universo elegante imaginado por Svitlana.



CALEIDOSCOPIO DI FIORI

Acrilico su tela

50x60 cm

2025



ARMONIA DEI CIGNI
Acrilico e mista su tela
50x50 cm
2025



ENERGIA FLOREALE
Acrilico su tela
50x60 cm
2025

Duri Jung

Marta Zugarelli



LEGACY
Scratch boards
Variable size
2015



Duri Jung trae ispirazione dalle creature mitiche, immergendosi nelle affascinanti storie di miti, leggende e fiabe. Le sue opere sono un viaggio attraverso il tempo e la fantasia, dove le narrazioni antiche si trasformano in immagini visive uniche. Poiché le descrizioni delle creature variano e spesso si evolvono nel corso delle storie, l'artista sceglie di non aderire a una forma fissa, sperimentando con diversi materiali e tecniche. Il suo obiettivo è catturare lo stato d'animo maestoso e mistico di questi esseri, una sfida che affronta attraverso l'uso di mezzi diversi, mantenendo sempre un collegamento con la tradizione della **현대 한국화** (pittura coreana moderna). Questa forma di espressione richiede di "collegare i punti", lasciando che l'interpretazione e l'impressione emergano in modo spontaneo e intuitivo, rendendo ogni opera un racconto visivo ricco di mistero e profondità.

Duri Jung draws inspiration from mythical creatures, immersing himself in the captivating stories of myths, legends, and fairy tales. His works are a journey through time and fantasy, where ancient narratives transform into unique visual images. Since descriptions of creatures vary and often evolve throughout the stories, the artist chooses not to adhere to a fixed form, experimenting with different materials and techniques. His goal is to capture the majestic and mystical mood of these beings, a challenge he approaches through the use of various mediums, always maintaining a connection with the tradition of **현대 한국화** (modern Korean painting). This form of expression requires "connecting the dots," allowing interpretation and impression to emerge spontaneously and intuitively, making each piece a visual story rich in mystery and depth.

Duri Jung se inspira en criaturas míticas, sumergiéndose en las fascinantes historias de mitos, leyendas y cuentos de hadas. Sus obras son un viaje a través del tiempo y la fantasía, donde las narraciones antiguas se transforman en imágenes visuales únicas. Como las descripciones de las criaturas varían y a menudo evolucionan a lo largo de las historias, el artista elige no adherirse a una forma fija, experimentando con diferentes materiales y técnicas. Su objetivo es captar el estado de ánimo majestuoso y místico de estos seres, un desafío que enfrenta mediante el uso de diferentes medios, manteniendo siempre una conexión con la tradición de **현대 한국화** (pintura coreana moderna). Esta forma de expresión requiere "conectar los puntos," permitiendo que la interpretación e impresión emerjan de manera espontánea e intuitiva, haciendo de cada obra un relato visual lleno de misterio y profundidad.

Eunseo Ju

Marta Zugarelli



FLY 12
Oil on canvas
53x30 cm
2025



Eunseo Ju è un'artista che esplora il suo mondo interiore ed esteriore attraverso un processo di autoriflessione e sperimentazione. Le sue opere, realizzate principalmente con colori ad olio e reazioni chimiche come la resina, catturano la bellezza e la tranquillità della natura, trasmettendo calore e conforto. I movimenti rappresentati nelle sue creazioni simboleggiano la volontà di libertà e l'esigenza di liberarsi, riflettendo parti profonde di sé stessa. I soggetti ispiratori, come foglie, fiori e farfalle, si trasformano in immagini che esprimono la connessione con la natura e con la propria interiorità. Con un approccio poliedrico, Ju mira a offrire esperienze visive che evocano sensazioni di sicurezza, libertà e armonia, invitando lo spettatore a condividere un viaggio di scoperta e emozioni profonde.

Eunseo Ju is an artist who explores her inner and outer worlds through a process of self-reflection and experimentation. Her works, primarily created with oil paints and chemical reactions such as resin, capture the beauty and tranquility of nature, conveying warmth and comfort. The movements depicted in her creations symbolize the desire for freedom and the need to liberate oneself, reflecting deep parts of her identity. Inspiring subjects like leaves, flowers, and butterflies transform into images that express a connection with nature and her inner self. With a versatile approach, Ju aims to offer visual experiences that evoke feelings of safety, freedom, and harmony, inviting viewers to share a journey of discovery and profound emotions.

Eunseo Ju es una artista que explora su mundo interior y exterior a través de un proceso de autorreflexión y experimentación. Sus obras, realizadas principalmente con óleo y reacciones químicas como la resina, capturan la belleza y la tranquilidad de la naturaleza, transmitiendo calidez y consuelo. Los movimientos representados en sus creaciones simbolizan la voluntad de libertad y la necesidad de liberarse, reflejando partes profundas de sí misma. Los temas inspiradores, como hojas, flores y mariposas, se transforman en imágenes que expresan la conexión con la naturaleza y con la propia interioridad. Con un enfoque polifacético, Ju busca ofrecer experiencias visuales que evocan sensaciones de seguridad, libertad y armonía, invitando al espectador a compartir un viaje de descubrimiento y profundas emociones.

Geumjo Byeon

Marta Zugarelli



LIFE - JOY (TEMPORALITY SERIES (A2407))

Hanji

45x53 cm

2024



Geumjo Byeon esplora il senso profondo della propria esistenza attraverso il tempo, cercando di confermarla non secondo valori sociali o mondani, ma attraverso una riflessione intima e autentica. La sua arte diventa un viaggio di scoperta, un'indagine su chi sia realmente, nuda e vulnerabile davanti al grande destino temporale. La serie "Temporality" incarna questa ricerca, evidenziando la natura fondamentale dell'essere e il suo rapporto con passato, presente e futuro. Byeon invita lo spettatore a contemplare l'essenza più autentica dell'esistenza, oltre le apparenze e i ruoli imposti. La sua filosofia si basa sulla convinzione che vivere significa riconoscere l'unicità di ogni istante e di ogni essere, creando un ponte tra il passato che ci forgia e il futuro che ci attende. La sua arte è un invito a riflettere sulla nostra stessa natura, alla ricerca di un significato che trascende il materiale e l'effimero.

Geumjo Byeon explores the profound meaning of her own existence through time, seeking to affirm it not according to social or worldly values, but through an intimate and authentic reflection. Her art becomes a journey of discovery, an investigation into who she truly is, naked and vulnerable in the face of the great temporal destiny. The series "Temporality" embodies this quest, highlighting the fundamental nature of being and its relationship with past, present, and future. Byeon invites the viewer to contemplate the most authentic essence of existence, beyond appearances and imposed roles. Her philosophy is based on the belief that living means recognizing the uniqueness of each moment and each being, creating a bridge between the past that shapes us and the future that awaits. Her art is an invitation to reflect on our own nature, in search of a meaning that transcends the material and the ephemeral.

Geumjo Byeon explora el profundo sentido de su propia existencia a través del tiempo, buscando confirmarla no según valores sociales o mundanos, sino mediante una reflexión íntima y auténtica. Su arte se convierte en un viaje de descubrimiento, una investigación sobre quién es realmente, desnuda y vulnerable frente al gran destino temporal. La serie "Temporality" encarna esta búsqueda, destacando la naturaleza fundamental del ser y su relación con pasado, presente y futuro. Byeon invita al espectador a contemplar la esencia más auténtica de la existencia, más allá de las apariencias y los roles impuestos. Su filosofía se basa en la convicción de que vivir significa reconocer la unicidad de cada instante y de cada ser, creando un puente entre el pasado que nos forja y el futuro que nos espera. Su arte es una invitación a reflexionar sobre nuestra propia naturaleza, en busca de un significado que trascienda lo material y lo efímero.

Giuseppina Irena Groccia (GiGro)

Alessandro Giansanti



INNOCENCE
Digitale su tela
87x110 cm
2025



Giuseppina Irene Groccia, in arte GiGro, nasce a Calopezzati (CS) e si avvicina all'arte attraverso il proprio percorso di studi, che la conduce ad approfondire le tematiche pittoriche contemporanee. La sua ricerca, guidata da una riflessione intimista e da un'intensa dimensione introspettiva, dà forma a diversi linguaggi espressivi, creando un transfer emotivo tra le sue emozioni – tradotte in immagini – e la sensibilità percettiva dell'osservatore. Pittura, arte digitale e fotografia si fondono armoniosamente nelle sue opere, superando le barriere tra tecniche e stili, e dando vita a composizioni equilibrate, intense e personali. Le figure emergono da profondi processi catartici, dove il colore si fa veicolo di emozione e le forme si delineano con chiarezza e forza evocativa. Le cromie, spesso essenziali ma vibranti, dialogano con spazi sospesi e atmosfere rarefatte, restituendo un senso di sospensione e mistero che invita l'osservatore a indagare oltre la superficie. Nell'opera *Innocence*, esempio maturo del suo stile pittorico-digitale sviluppato nel tempo, si coglie con chiarezza la capacità della GiGro di sintetizzare linguaggi diversi in un'unica visione coerente. Qui, le stratificazioni materiche s'intrecciano a delicate trasparenze in digitale, generando un campo visivo dove emozione e razionalità convivono in un unicum. L'arte di GiGro si configura così come una costante esplorazione dell'identità, delle fragilità e delle tensioni interiori, trasformando il gesto artistico in un luogo dove il sé incontra l'altro, in un dialogo silenzioso ma potente.

Giuseppina Irene Groccia, known artistically as GiGro, was born in Calopezzati (CS) and approached art through her academic journey, which led her to explore contemporary painting themes in depth. Her artistic research, guided by an intimate reflection and an intense introspective dimension, takes shape through various expressive languages, creating an emotional transfer between her feelings—translated into images—and the perceptive sensitivity of the viewer.

Painting, digital art, and photography blend harmoniously in her works, transcending the boundaries between techniques and styles, giving life to balanced, intense, and personal compositions. Figures emerge from profound cathartic processes, where color becomes a vehicle of emotion and forms are defined with clarity and evocative strength. Her color palettes, often essential yet vibrant, engage in dialogue with suspended spaces and rarefied atmospheres, evoking a sense of suspension and mystery that invites the viewer to look beyond the surface. In the work *Innocence*, a mature example of her pictorial-digital style developed over time, GiGro's ability to synthesize diverse languages into a coherent vision is clearly evident. Here, material stratifications intertwine with delicate digital transparencies, generating a visual field where emotion and rationality coexist in a unified whole. GiGro's art thus emerges as a constant exploration of identity, fragility, and inner tensions, transforming the artistic gesture into a place where the self meets the other, in a silent yet powerful dialogue.

Giuseppina Irene Groccia, conocida artísticamente como GiGro, nació en Calopezzati (CS) y se acercó al arte a través de su trayectoria académica, que la llevó a profundizar en las temáticas pictóricas contemporáneas. Su investigación, guiada por una reflexión intimista y por una intensa dimensión introspectiva, da forma a diversos lenguajes expresivos, creando un trasvase emocional entre sus emociones —traducidas en imágenes— y la sensibilidad perceptiva del espectador. Pintura, arte digital y fotografía se fusionan de manera armoniosa en sus obras, superando las barreras entre técnicas y estilos, y dando vida a composiciones equilibradas, intensas y personales. Las figuras emergen de profundos procesos catárticos, donde el color se convierte en vehículo de emoción y las formas se delinean con claridad y fuerza evocadora. Las gamas cromáticas, a menudo esenciales pero vibrantes, dialogan con espacios suspendidos y atmósferas etéreas, devolviendo una sensación de suspensión y misterio que invita al espectador a indagar más allá de la superficie. En la obra *Innocence*, ejemplo maduro de su estilo pictórico-digital desarrollado con el tiempo, se percibe con claridad la capacidad de GiGro para sintetizar diferentes lenguajes en una visión coherente y unificada. Aquí, las estratificaciones matéricas se entrelazan con delicadas transparencias digitales, generando un campo visual donde emoción y racionalidad conviven en una sola unidad. El arte de GiGro se configura así como una constante exploración de la identidad, de las fragilidades y de las tensiones interiores, transformando el gesto artístico en un lugar donde el yo se encuentra con el otro, en un diálogo silencioso pero poderoso.

Carola Helwing

Federica Angelucci



THE SWAN
acrylics and pastel on canvas
70x100 cm
2025



Carola Helwing, artista di Francoforte, esplora la relazione tra danza, movimento e pittura, unendo la sua formazione artistica e quella in danza per creare opere che celebrano l'energia e la bellezza del corpo in movimento. Le sue tele, realizzate con acrilici e pastelli, catturano la grazia delle ballerine e l'intensità dei loro gesti, sospesi tra forza ed eleganza, sotto l'effetto di una luce calda e accogliente. Il movimento, in tutte le sue sfaccettature, diventa il vero protagonista delle sue opere, ma non è solo il corpo danzante a essere protagonista: Helwing si concentra anche sul volto, sulla forza interiore che si riflette in ritratti iconici di persone straordinarie. Ogni figura che emerge dalla tela è un racconto di emozioni, di identità e di potenza. L'uso dei pastelli e degli acrilici su tela dona a queste opere una qualità unica, dove il colore, a tratti dolce e a tratti vibrante, esprime la tensione tra serenità e movimento. Con una produzione espositiva che abbraccia numerose gallerie e piattaforme internazionali, Carola Helwing si inserisce con coerenza e originalità nel panorama contemporaneo, dando vita a un linguaggio visivo che invita lo spettatore a esplorare le infinite sfumature del corpo e della figura umana.

Carola Helwing, an artist from Frankfurt, explores the relationship between dance, movement, and painting, combining her background in both art and dance to create works that celebrate the energy and beauty of the body in motion. Her canvases, created with acrylics and pastels, capture the grace of ballerinas and the intensity of their gestures, suspended between strength and elegance, under the effect of warm, inviting light. Movement, in all its facets, becomes the true protagonist of her works. However, it is not only the dancing body that takes center stage: Helwing also focuses on the face, the inner strength reflected in iconic portraits of extraordinary individuals. Each figure emerging from the canvas tells a story of emotion, identity, and power. The use of pastels and acrylics gives these works a unique quality, where the color, at times soft and at other times vibrant, expresses the tension between serenity and movement. With an exhibition history spanning numerous international galleries and platforms, Carola Helwing stands out with coherence and originality in the contemporary art scene, giving life to a visual language that invites the viewer to explore the infinite nuances of

Carola Helwing, artista originaria de Frankfurt, explora la relación entre la danza, el movimiento y la pintura, combinando su formación tanto en el arte como en la danza para crear obras que celebran la energía y la belleza del cuerpo en movimiento. Sus lienzos, realizados con acrílicos y pasteles, capturan la gracia de las bailarinas y la intensidad de sus gestos, suspendidos entre la fuerza y la elegancia, bajo el efecto de una luz cálida y envolvente. El movimiento, en todas sus facetas, se convierte en el verdadero protagonista de sus obras. Sin embargo, no es solo el cuerpo danzante el que ocupa el centro de la escena: Helwing también dirige su mirada hacia el rostro, hacia la fuerza interior reflejada en retratos icónicos de individuos extraordinarios. Cada figura que emerge del lienzo cuenta una historia de emoción, identidad y poder. El uso de pasteles y acrílicos confiere a estas obras una cualidad única, donde el color —a veces suave, otras veces vibrante— expresa la tensión entre la serenidad y el dinamismo. Con un recorrido expositivo que abarca numerosas galerías y plataformas internacionales, Carola Helwing se distingue con coherencia y originalidad en el panorama del arte contemporáneo, dando vida a un lenguaje visual que invita al espectador a explorar las infinitas matices del cuerpo y la figura humana.



ELVIS
acrylics and pastel on canvas
60x60 cm
2025



FLY
acrylics and pastel on canvas
70x100 cm
2025



GRACE
acrylics and pastel on canvas
60x60 cm
2025



MARILYN
acrylics and pastel on canvas
60x60 cm
2025



NINA
acrylics and pastel on canvas
70x100 cm
2025



PAS DE DEUX
acrylics and pastel on canvas
70x100 cm
2025

How Ysa Paints It

Marta Zugarelli



STOP, MY BODY!
Acrylic
50x70 cm
2023



Yvonne Arvidsson è un'artista il cui percorso creativo affonda le radici in un'infanzia ricca di esperienze artistiche: musica, danza, teatro, disegno e pittura. La sua passione per l'arte si è consolidata nel 2022, quando ha scoperto nella pittura un rifugio durante un momento difficile. Il suo stile eclettico e la predilezione per le tecniche miste le permettono di esprimere liberamente la sua immaginazione, dando vita a opere vibranti e profonde. Per Yvonne, l'arte è più di un'esibizione estetica: è un luogo in cui cuore e anima trovano casa, lasciando che la creatività fluisca senza limiti. La sua produzione invita a un viaggio emozionale, unendo tecnica e sentimento in un equilibrio unico.

Yvonne Arvidsson is an artist whose creative journey is rooted in a childhood rich in artistic experiences: music, dance, theater, drawing, and painting. Her passion for art was solidified in 2022 when she discovered painting as a refuge during a difficult time. Her eclectic style and preference for mixed techniques allow her to freely express her imagination, giving life to vibrant and profound works. For Yvonne, art is more than an aesthetic display: it is a place where heart and soul find a home, letting creativity flow without limits. Her work invites an emotional journey, blending technique and feeling in a unique balance.

Yvonne Arvidsson es una artista cuyo recorrido creativo tiene raíces en una infancia llena de experiencias artísticas: música, danza, teatro, dibujo y pintura. Su pasión por el arte se consolidó en 2022, cuando descubrió en la pintura un refugio durante un momento difícil. Su estilo ecléctico y su predilección por las técnicas mixtas le permiten expresar libremente su imaginación, dando vida a obras vibrantes y profundas. Para Yvonne, el arte es más que una exhibición estética: es un lugar donde corazón y alma encuentran su hogar, dejando que la creatividad fluya sin límites. Su producción invita a un viaje emocional, combinando técnica y sentimiento en un equilibrio único.

HuiYeon Cho

Marta Zugarelli



GO FORWARD
Oil on canvas
80.3x116.8cm,
2022



HuiYeon Cho ci invita a riscoprire la bellezza nascosta nelle piccole cose della vita. Attraverso le sue opere, l'artista rivela la vitalità di un'erba selvatica apparentemente morta, che sopporta silenziosa in un ambiente arido. Con sensibilità e forza, Cho ci mostra come anche ciò che sembra trascurabile possieda un valore profondo e inesauribile. La sua arte è un inno alla resilienza e alla capacità di affrontare le sfide quotidiane con coraggio. In ogni dettaglio emergono l'energia e il vigore di vite intense, pronte a confortare e ispirare. HuiYeon Cho ci invita a vedere oltre le apparenze e a riconoscere la forza nascosta in ogni esistenza, anche la più discreta.

HuiYeon Cho invites us to rediscover the hidden beauty in the small things of life. Through her works, the artist reveals the vitality of a wild grass seemingly dead, silently enduring in an arid environment. With sensitivity and strength, Cho shows us how even what seems insignificant possesses a deep and inexhaustible value. Her art is a hymn to resilience and the ability to face daily challenges with courage. In every detail, the energy and vigor of intense lives emerge, ready to comfort and inspire. HuiYeon Cho encourages us to look beyond appearances and recognize the hidden strength in every existence, even the most discreet.

HuiYeon Cho nos invita a redescubrir la belleza oculta en las pequeñas cosas de la vida. A través de sus obras, la artista revela la vitalidad de una hierba salvaje aparentemente muerta, que soporta en silencio en un entorno árido. Con sensibilidad y fuerza, Cho nos muestra cómo incluso lo que parece insignificante posee un valor profundo e inagotable. Su arte es un himno a la resiliencia y a la capacidad de afrontar los desafíos cotidianos con valor. En cada detalle emergen la energía y el vigor de vidas intensas, listas para confortar e inspirar. HuiYeon Cho nos invita a ver más allá de las apariencias y a reconocer la fuerza oculta en cada existencia, incluso en la más discreta.

jeong Oh

Marta Zugarelli



BLACKMOON
Acrylic, mother of pearl, 24K gold on can
22x32,5 cm
2024



L'artista coreana Jeong Oh, esprime il suo messaggio "hold newly" mediante un vaso di luce lunare, il quale emerge dai suoi raffinati ricami e rappresenta un elemento di una serie più ampia. Questa creazione non solo incarna la bellezza e la delicatezza dell'arte, ma invita anche a una riflessione sul rinnovamento e sulla trasformazione. Quest'opera, infatti, rappresenta un'intersezione di tradizione e modernità, evocando un viaggio nel tempo. All'interno di questo vaso si racchiudono tutte le esperienze più belle e significative della vita, come se fossero rinascite. Per l'artista, il vaso di luce lunare simboleggia anche il suo rinnovato percorso creativo, un processo che ha subito dopo la maternità e la nascita di quattro figli. Attraverso la realizzazione di ciascuna delle sue opere, ha dichiarato di essere riuscita a rinascere come artista, un processo che comporta impegno, sacrificio e una profonda meditazione. Con il suo lavoro, desidera offrirci questo vaso luminoso, colmo di momenti positivi e fortunati: felicità, salute, ricchezza, coraggio, sfide e passione. È un invito a sperimentare una rinascita, nella quale ogni elemento contribuisce a una completa realizzazione di sé.

The Korean artist Jeong Oh expresses her message "hold newly" through a moonlight vase, which emerges from her refined embroidery and represents an element of a broader series. This creation not only embodies the beauty and delicacy of art but also invites reflection on renewal and transformation. This work represents an intersection of tradition and modernity, evoking a journey through time. Within this vase are encapsulated all the most beautiful and significant experiences of life, as if they were rebirths. For the artist, the moonlight vase also symbolizes her renewed creative path, a process she underwent after motherhood and the birth of four children. Through the realization of each of her works, she claims to have been able to be reborn as an artist, a process that involves commitment, sacrifice, and deep meditation. With her work, she wishes to offer us this luminous vase, filled with positive and fortunate moments: happiness, health, wealth, courage, challenges, and passion. It is an invitation to experience a rebirth, in which every element contributes to a complete realization of oneself.

La artista coreana Jeong Oh expresa su mensaje “hold newly” a través de un jarrón iluminado por la luz de la luna, que surge de su refinado bordado y representa un elemento de una serie más amplia. Esta creación no solo encarna la belleza y delicadeza del arte, sino que también invita a la reflexión sobre la renovación y la transformación. Esta obra representa una intersección entre la tradición y la modernidad, evocando un viaje a través del tiempo. Dentro de este jarrón están encapsuladas todas las experiencias más bellas y significativas de la vida, como si fueran renacimientos. Para la artista, el jarrón iluminado por la luna también simboliza su renovado camino creativo, un proceso que vivió después de la maternidad y el nacimiento de cuatro hijos. A través de la realización de cada una de sus obras, afirma haber podido renacer como artista, un proceso que implica compromiso, sacrificio y profunda meditación. Con su trabajo, desea ofrecernos este jarrón luminoso, lleno de momentos positivos y afortunados: felicidad, salud, riqueza, coraje, desafíos y pasión. Es una invitación a experimentar un renacimiento, en el que cada elemento contribuye a una realización completa de uno mismo.

Jiin Cheon

Marta Zugarelli



MUSE
Oil on canvas
53x45cm
2025



Jiin Cheon trae ispirazione dalla figura di Claude Cahun (1894-1954), musa e icona di libertà e autodeterminazione. La fotografa francese rappresenta per l'artista un modello di coraggio nel superare i vincoli sociali, un esempio di autonomia creativa che Jiin intende ritrarre e reinterpretare. Attraverso il processo di restauro di fotografie in bianco e nero a colori, l'artista mira a restituire nuova vita alle immagini storiche, andando oltre la mera imitazione dei dettagli. La sua visione si concentra sulla comprensione profonda dello spirito di Cahun, catturando l'essenza della sua libertà interiore e della sua ribellione artistica. Le opere di Jiin Cheon sono un viaggio nel tempo e nell'anima, un omaggio alla forza della libertà di essere sé stessi.

Jiin Cheon Trae draws inspiration from the figure of Claude Cahun (1894-1954), muse and icon of freedom and self-determination. The French photographer represents for the artist a model of courage in overcoming social constraints, an example of creative autonomy that Jiin intends to portray and reinterpret. Through the process of restoring black-and-white photographs into color, the artist aims to give new life to historical images, going beyond mere imitation of details. Her vision focuses on a deep understanding of Cahun's spirit, capturing the essence of her inner freedom and artistic rebellion. Jiin Cheon's works are a journey through time and soul, a tribute to the strength of being oneself.

Jiin Cheon Trae se inspira en la figura de Claude Cahun (1894-1954), musa e icono de la libertad y la autodeterminación. La fotógrafa francesa representa para la artista un modelo de valentía para superar las restricciones sociales, un ejemplo de autonomía creativa que Jiin pretende retratar y reinterpretar. A través del proceso de restauración de fotografías en blanco y negro a color, la artista busca devolver nueva vida a las imágenes históricas, yendo más allá de la mera imitación de los detalles. Su visión se centra en una comprensión profunda del espíritu de Cahun, capturando la esencia de su libertad interior y su rebelión artística. Las obras de Jiin Cheon son un viaje en el tiempo y en el alma, un homenaje a la fuerza de ser uno mismo.

Joungeun Shin

Marta Zugarelli



PORTRAIT - TAKE A PICTURE
Lacquer, mother-of-pearl
60x72,5 cm
2024



JoungEun Shin, nata il 17 luglio 1976 a Seoul, è un'artista di grande talento specializzata nell'arte della lacca. La sua tecnica unica e raffinata trasforma materiali tradizionali in opere di straordinario impatto visivo. Attraverso l'uso sapiente della lacca, Shin esplora temi religiosi e spirituali, dando vita a opere intense e suggestive come "Via Dolorosa" e "Lacquered Holy Thing". La sua maestria tecnica e la capacità di comunicare emozioni profonde rendono il suo lavoro un esempio di innovazione e tradizione artistica.

JoungEun Shin, born on July 17, 1976, in Seoul, is a highly talented artist specializing in lacquer art. Her unique and refined technique transforms traditional materials into works of extraordinary visual impact. Through skillful use of lacquer, Shin explores religious and spiritual themes, creating intense and evocative pieces such as "Via Dolorosa" and "Lacquered Holy Thing." Her technical mastery and ability to convey deep emotions make her work an example of innovation and artistic tradition.

JoungEun Shin, nacida el 17 de julio de 1976 en Seúl, es una artista de gran talento especializada en el arte de la laca. Su técnica única y refinada transforma materiales tradicionales en obras de impacto visual extraordinario. A través del uso experto de la laca, Shin explora temas religiosos y espirituales, dando vida a obras intensas y sugestivas como "Vía Dolorosa" y "Cosa Santa Lacada". Su destreza técnica y su capacidad para comunicar emociones profundas hacen de su trabajo un ejemplo de innovación y tradición artística.

Stefano L'Altrella

Marta Zugarelli



ABDUCTION
Bruciatura del legno, fusione e saldatura dei metalli, pittura
65x50x25 cm
2025



“Abduction” è un’opera del Recovery Artist Stefano L’Altrella, concepita nel 2025. Realizzata interamente con materiali di recupero, questa scultura rappresenta l’essere umano rapito dalla tecnologia, svuotato di energia e impotente di reagire. L’artista ha lavorato il legno bruciandolo e pitturandolo, mentre i componenti metallici sono stati fusi e saldati. Le parti del viso, delle mani e dei piedi sono modellate a mano, simbolo di un tentativo di riappropriarsi della propria identità in un mondo dominato dalla tecnologia.

“Abduction” is a work by Recovery Artist Stefano L’Altrella, created in 2025. Entirely made from reclaimed materials, this sculpture depicts the human being kidnapped by technology, drained of energy and powerless to react. The artist has worked the wood by burning and painting it, while the metal parts have been melted and welded. The face, hands, and feet are hand-shaped and sculpted, symbolizing an attempt to reclaim one’s identity in a world dominated by technology.

“Abduction” es una obra del Recovery Artist Stefano L’Altrella, creada en 2025. Completamente elaborada con materiales reciclados, esta escultura representa al ser humano secuestrado por la tecnología, vacío de energía e impotente para reaccionar. El artista ha trabajado la madera quemándola y pintándola, mientras que las partes metálicas han sido fundidas y soldadas. La cara, las manos y los pies están moldeados a mano, simbolizando un intento de recuperar la propia identidad en un mundo dominado por la tecnología.

Ramòn Lapayese

Federica Angelucci



HUECOS
oil on burlap
73 x 60 cm
1961



Ramón Lapayese (1928–1994), artista appartenente a una rinomata dinastia spagnola, si distingue per una produzione intensa e coerente che attraversa l'Espressionismo figurativo, l'Astrattismo e l'Impressionismo tardo. Dopo le prime esperienze a Roma negli anni Cinquanta e il decisivo soggiorno parigino (1957–1963), Lapayese sviluppa un linguaggio personale dove il vuoto, le superfici reticolari e le strutture ossee si fondono con la sensibilità cromatica. Le opere esposte ad Alicante – provenienti dalla collezione privata dell'artista – raccontano questo percorso attraverso oli astratti, litografie taurine, figurazioni ironiche e sculture in bronzo di forte dinamismo. Il contrasto tra potenza espressiva e controllo formale caratterizza ogni pezzo, evidenziando la sua doppia natura di pittore e scultore. Le forme deformate ma armoniose, i colori terrosi e la costante ricerca di sintesi plastica rendono il suo lavoro un unicum nell'arte spagnola del dopoguerra. Questa mostra è un'occasione rara per scoprire l'eleganza, la forza e l'umanità dell'opera di Lapayese.

Ramón Lapayese (1928–1994), a member of a renowned Spanish artistic dynasty, forged a prolific and cohesive career that spanned figurative Expressionism, Abstraction, and late Impressionism. After formative experiences in Rome during the 1950s and a pivotal period in Paris (1957–1963), Lapayese developed a personal visual language marked by voids, lattice-like structures, and bone-like forms, all infused with refined chromatic modulation. The works on display in Alicante — drawn from the artist's private collection — trace this evolution through abstract oil paintings, powerful bullfighting lithographs, ironic figurative scenes, and dynamic bronze sculptures. His unique balance between expressive intensity and formal control highlights his dual identity as painter and sculptor. Deformed yet harmonious forms, earthy tones, and a constant drive for plastic synthesis distinguish his contribution to Spanish postwar art. This exhibition offers a rare chance to engage with the elegance, strength, and humanity of Lapayese's artistic vision.

Ramón Lapayese (1928–1994), artista perteneciente a una reconocida dinastía española, se distingue por una producción intensa y coherente que atraviesa el Expresionismo figurativo, el Abstraccionismo y el Impresionismo tardío. Tras sus primeras experiencias en Roma en los años cincuenta y una estancia decisiva en París (1957–1963), Lapayese desarrolla un lenguaje personal donde el vacío, las superficies reticulares y las estructuras óseas se funden con una gran sensibilidad cromática. Las obras expuestas en Alicante – procedentes de la colección privada del artista – narran este recorrido a través de óleos abstractos, litografías taurinas, figuraciones irónicas y esculturas en bronce de fuerte dinamismo. El contraste entre potencia expresiva y control formal caracteriza cada pieza, subrayando su doble naturaleza de pintor y escultor. Las formas deformadas pero armoniosas, los colores terrosos y la constante búsqueda de una síntesis plástica hacen de su obra un caso singular dentro del arte español de la posguerra. Esta exposición constituye una rara oportunidad para descubrir la elegancia, la fuerza y la humanidad de la obra de Lapayese.



DE LA FUENTE
oil on canvas on board
25.5 x 20.5 cm
1990



ABSTRACCIÓN IV
oil on burlap
73 x 60 cm
1960



MUERTE DEL TORERO
lithograph
33 x 44 cm
1958



ABSTRACTO VENTANALES
oil on burlap
65 x 54 cm
1960



ENCUENTRO DE 2 SEÑORAS
oil on canvas
61 x 50 cm
1967



TOTEM (ABSTRACTOS)
oil on canvas
65 x 54 cm
1968



AMARILLO, ROJO, AZUL Y...
oil on burlap
65 x 54 cm
1962



PADRE E HIJO
bronze (unique piece)
35 x 9 cm
1962



PAREJA BESÁNDOSE
bronce
30 x 12 cm
1978



DE LA FUENTE
oil on canvas on board
25.5 x 20.5 cm
1990

Andrea Lecca

Eleonora Ulisse



I LOSE MYSELF
Acrilico su carta
52x64 cm
2025



Andrea Lecca indaga con lucidità il paradosso della società contemporanea: un mondo che rifugge il dolore, lo anestetizza e lo rimuove, imponendo un'accelerazione continua che non lascia spazio alla fragilità. L'artista, così, affronta questa rimozione attraverso un linguaggio che si rifà alla tragedia greca, ma ne capovolge la solennità con un'ironia amara. Recuperando l'archetipo tragico – il destino ineluttabile, la colpa, il sacrificio – per riscriverlo con una chiave quasi comica, trasforma il dramma in grottesco, il pathos in farsa. L'aspetto dionisiaco che emerge, anziché sublimare il dolore, lo esorcizza con un'estetica della distorsione rivelando il vuoto dietro il simulacro del vivere contemporaneo: un'energia caotica e sovversiva che si manifesta nei corpi smarriti delle sue figure. La tecnica stratificata diventa un dispositivo per esprimere il conflitto tra ordine e caos, rispecchiando il vortice incessante in cui siamo immersi. È così che l'ebbrezza, da promessa di liberazione, si trasforma in sintomo di una società che oscilla tra eccesso e repressione, tra esaltazione e collasso emotivo. Il suo sguardo critico sul contemporaneo non si limita a una denuncia, ma apre varchi interpretativi che sono paesaggi visivi e mentali.

Andrea Lecca investigates with clarity the paradox of contemporary society: a world that flees from pain, anesthetizes it, and eliminates it, imposing a constant acceleration that leaves no room for fragility. The artist thus confronts this erasure through a language that draws on Greek tragedy but overturns its solemnity with bitter irony. By reclaiming the tragic archetype — inevitable fate, guilt, sacrifice — and rewriting it in an almost comic key, he transforms drama into the grotesque, pathos into farce. The Dionysian aspect that emerges, instead of sublimating pain, exorcises it through an aesthetic of distortion, revealing the void hidden behind the simulacrum of contemporary life: a chaotic and subversive energy that manifests itself in the lost bodies of his figures. His layered technique becomes a tool to express the conflict between order and chaos, reflecting the incessant vortex in which we are all immersed. Thus, intoxication, once a promise of liberation, becomes a symptom of a society swinging between excess and repression, between exaltation and emotional collapse. His critical gaze on the contemporary does not stop at mere denunciation but opens interpretative breaches that unfold as both visual and mental landscapes.

Andrea Lecca investiga con lucidez la paradoja de la sociedad contemporánea: un mundo que huye del dolor, lo anestesia y lo elimina, imponiendo una aceleración constante que no deja espacio a la fragilidad. Así, el artista afronta esta negación a través de un lenguaje que se inspira en la tragedia griega, pero invierte su solemnidad con una ironía amarga. Recuperando el arquetipo trágico —el destino ineludible, la culpa, el sacrificio— para reescribirlo en una clave casi cómica, transforma el drama en lo grotesco, el pathos en farsa. El aspecto dionisiaco que emerge, en lugar de sublimar el dolor, lo exorciza mediante una estética de la distorsión, revelando el vacío que se oculta tras el simulacro de la vida contemporánea: una energía caótica y subversiva que se manifiesta en los cuerpos perdidos de sus figuras. La técnica estratificada se convierte así en un recurso para expresar el conflicto entre orden y caos, reflejando el vórtice incesante en el que estamos inmersos. Es así como la embriaguez, de promesa de liberación, se transforma en síntoma de una sociedad que oscila entre el exceso y la represión, entre la exaltación y el colapso emocional. Su mirada crítica sobre lo contemporáneo no se limita a una denuncia, sino que abre grietas interpretativas que son paisajes tanto visuales como mentales.

Joanna Levesley

Marta Zugarelli



QUEEN'S GAMBIT
Pen and ink with cerulean blue acrylic paint
59,4x84,1 cm
2023



Joanna Levesley presenta una suggestiva illustrazione ispirata al brano “Sunrise” di James Taylor. L'artista cattura l'atmosfera vibrante e l'emozione intensa del pezzo, traducendo note e melodie in un linguaggio visivo di grande impatto. Questa creazione rappresenta un ponte tra musica e arte visiva, offrendo allo spettatore un'esperienza multisensoriale che celebra la collaborazione tra le due forme di espressione.

Joanna Levesley presents a captivating illustration inspired by James Taylor's song “Sunrise.” The artist captures the vibrant atmosphere and intense emotion of the piece, translating notes and melodies into a visually impactful language. This creation represents a bridge between music and visual art, offering the viewer a multisensory experience that celebrates the collaboration between the two forms of expression.

Joanna Levesley presenta una ilustración sugestiva inspirada en la canción “Sunrise” de James Taylor. La artista captura la atmósfera vibrante y la emoción intensa de la pieza, traduciendo notas y melodías en un lenguaje visual de gran impacto. Esta creación representa un puente entre la música y el arte visual, ofreciendo al espectador una experiencia multisensorial que celebra la colaboración entre ambas formas de expresión.

Gorizio Lo Mastro

Marta Zugarelli



DONNA CON VENTAGLIO
Fotografia digitale
50x50 cm
2022



Gorizio Lo Mastro, artista di profonda sensibilità, presenta un'opera intrisa di atmosfere blu e toni gelidi, evocative dell'aurora boreale. Al centro, il profilo di una donna che tiene con grazia un ventaglio, simbolo di superficialità e desiderio di apparenza. La scena, immersa in un cielo in continuo mutamento, riflette un'umanità avvolta dall'ego e dall'auto-riflessione, che si perde in un'esistenza narcisistica. Il ventaglio diventa metafora di una fragilità emotiva e di una disconnessione dalla realtà. La protagonista, intenta a inseguire i riflessi di sé stessa nelle luci artiche, trascurando il freddo pungente e i segnali di un mondo che richiede comunione e consapevolezza. L'opera invita a riflettere sugli effetti dell'egocentrismo, mettendo in guardia contro l'isolamento e la perdita di contatto con l'umanità che ci circonda. Un monito visivo sull'importanza di aprirsi agli altri per non smarrirsi nel proprio universo interiore.

Gorizio Lo Mastro, an artist of deep sensitivity, presents a work filled with blue atmospheres and cold tones, evoking the Northern Lights. At the center, the profile of a woman gracefully holding a fan, symbolizing superficiality and the desire for appearances. The scene, immersed in a continuously changing sky, reflects a humanity wrapped in ego and self-reflection, lost in a narcissistic existence. The fan becomes a metaphor for emotional fragility and disconnection from reality. The protagonist, busy chasing her own reflections in the Arctic lights, neglects the biting cold and signals of a world that demands communion and awareness. The artwork invites reflection on the effects of egocentrism, warning against isolation and the loss of contact with the humanity around us. A visual warning about the importance of opening up to others to avoid losing oneself in one's inner universe.

Gorizio Lo Mastro, artista de profunda sensibilidad, presenta una obra impregnada de atmósferas azules y tonos fríos, evocadoras de la aurora boreal. En el centro, el perfil de una mujer que sostiene con gracia un abanico, símbolo de superficialidad y deseo de apariencia. La escena, sumergida en un cielo en constante cambio, refleja una humanidad envuelta en egocentrismo y autorreflexión, que se pierde en una existencia narcisista. El abanico se convierte en metáfora de una fragilidad emocional y de una desconexión con la realidad. La protagonista, absorta en perseguir los reflejos de sí misma en las luces árticas, descuida el frío punzante y las señales de un mundo que exige comunión y conciencia. La obra invita a reflexionar sobre los efectos del egocentrismo, advirtiéndole contra el aislamiento y la pérdida de contacto con la humanidad que nos rodea. Un aviso visual sobre la importancia de abrirse a los demás para no extraviarse en nuestro universo interior.

Alessio Marzola

Valentina Maggiolo



WIRELESS
Tecnica fotografica
50x70 cm
2022



In un mondo di connessioni “senza fili”, Alessio Marzola si inserisce come testimone fondamentale nella scena creativa internazionale. “Ego” è il tema della mostra, Ego è il soggetto delle opere. Del mezzo fotografico è ormai padrone, ogni scatto nasconde uno studio preparatorio volto alla ricerca del momento perfetto, in cui il messaggio riesce a prendere forma. La figura umana non manca mai, in passato celata sotto forma di manichino, talvolta autobiografica: in questo caso ritroviamo due soggetti femminili pungenti.

Le due opere, “Wireless” e “21 grammi”, entrano nel vivo della questione sottoponendo all’osservatore un quesito fondamentale: “Chi sono io?”

Ed è qui che la risposta viene lasciata aperta, non detta. Lo sguardo fisso trafigge come una lama, la gabbia di metallo emerge come un’anima dal corpo, inconsistente ma vicina.

In a world of “wireless” connections, Alessio Marzola stands as a key figure in the international creative scene. “Ego” is the theme of the exhibition, Ego is the subject of the works. Master of the photographic medium, each of his shots conceals a preparatory study aimed at capturing the perfect moment, when the message is able to take shape. The human figure is always present, previously hidden in the form of a mannequin, at times autobiographical; in this case, we encounter two striking female subjects.

The two works, “Wireless” and “21 Grams”, delve into the heart of the matter by posing a fundamental question to the viewer: “Who am I?”

And here, the answer is left open, unspoken. The piercing gaze cuts like a blade, the metal cage emerges like a soul from the body, intangible, yet near.

En un mundo de conexiones “inalámbricas”, Alessio Marzola se presenta como un testigo fundamental en la escena creativa internacional. “Ego” es el tema de la exposición; Ego es el sujeto de las obras. Dominador del medio fotográfico, cada una de sus tomas oculta un estudio preparatorio enfocado en la búsqueda del momento perfecto, en el que el mensaje logra tomar forma. La figura humana está siempre presente, en el pasado oculta bajo la forma de un maniquí, a veces autobiográfica; en este caso encontramos dos figuras femeninas punzantes.

Las dos obras, “Wireless” y “21 gramos”, abordan de lleno la cuestión al plantear al espectador una pregunta fundamental: “¿Quién soy yo?”

Y es allí donde la respuesta queda abierta, no dicha. La mirada fija atraviesa como una cuchilla, la jaula metálica emerge como un alma del cuerpo, inconsistente, pero cercana.

Anna Mastrosova

Alessandro Giansanti



SHE
Acrilico su tela
60x90 cm
2025



Con l'opera *She*, Anna Matrosova ci conduce in un viaggio visivo che celebra la femminilità come energia e mistero. Il corpo della donna, rappresentato in una forma essenziale e policromatica, si offre allo sguardo come archetipo universale, non come semplice silhouette: un simbolo sospeso tra emotiva astrazione e formale figurazione. La pittura, realizzata in acrilico su tela, rivela una forza compositiva che s'esprime attraverso curve morbide ed un sapiente utilizzo del colore, che sfuma con fluidità dal rosso al blu. Questa transizione cromatica, tutt'altro che casuale, suggerisce un movimento interno, un percorso emotivo che attraversa lo spettatore come un'onda silenziosa. Lontana dalla classica narrazione didascalica, *She* parla con il linguaggio dell'essenziale. Ogni linea, ogni sfumatura contiene un gesto, una memoria, un'evocazione. In questa armonia, la Matrosova riesce a coniugare l'immediatezza del segno urbano con una profondità simbolica che rimanda alla pittura spirituale e simbolica del Novecento. L'opera diventa così spazio di contemplazione e ascolto. In essa non c'è esibizione, ma rivelazione di sensualità come presenza interiore (corpo come paesaggio mentale) e dell'identità come trasformazione continua. *She* invita a cogliere un suggerimento del significato di "donna", non impone alcuna precisa descrizione. Attraverso un linguaggio pittorico calibrato, A. Matrosova ci offre un'immagine viva e palpitante, capace di restituire la forza del silenzio e l'intensità della contemplazione.

With the artwork *She*, Anna Matrosova takes us on a visual journey that celebrates femininity as both energy and mystery. The female body, depicted in an essential and polychromatic form, offers itself to the viewer not as a simple silhouette but as a universal archetype — a symbol suspended between emotional abstraction and formal figuration. The painting, created with acrylic on canvas, reveals a strong compositional force expressed through soft curves and a masterful use of color, transitioning fluidly from red to blue. This chromatic progression, far from random, suggests an internal movement — an emotional path that flows through the viewer like a silent wave. Far from didactic narration, *She* speaks the language of the essential. Each line, each nuance contains a

gesture, a memory, an evocation. In this harmony, Matrosova succeeds in blending the immediacy of urban marks with a symbolic depth that echoes the spiritual and symbolic painting of the twentieth century. The work thus becomes a space for contemplation and listening. There is no exhibitionism, but rather a revelation: of sensuality as inner presence (the body as mental landscape), and of identity as continuous transformation. *She* invites us to glimpse a suggestion of what "woman" means — it does not impose any fixed definition. Through a carefully calibrated pictorial language, Anna Matrosova offers us a vivid and pulsating image, capable of conveying both the power of silence and the intensity of contemplation.

Con la obra *She*, Anna Matrosova nos conduce en un viaje visual que celebra la feminidad como energía y misterio. El cuerpo de la mujer, representado en una forma esencial y policromática, se ofrece a la mirada como un arquetipo universal, no como una simple silueta: un símbolo suspendido entre la abstracción emocional y la figuración formal. La pintura, realizada en acrílico sobre lienzo, revela una fuerza compositiva que se expresa a través de curvas suaves y un uso magistral del color, que se difumina con fluidez del rojo al azul. Esta transición cromática, lejos de ser casual, sugiere un movimiento interno, un recorrido emocional que atraviesa al espectador como una ola silenciosa. Alejada de la clásica narrativa didáctica, *She* habla con el lenguaje de lo esencial. Cada línea, cada matiz contiene un gesto, un recuerdo, una evocación. En esta armonía, Matrosova logra conjugar la inmediatez del trazo urbano con una profundidad simbólica que remite a la pintura espiritual y simbólica del siglo XX. La obra se convierte así en un espacio de contemplación y de escucha. En ella no hay exhibicionismo, sino revelación de la sensualidad como presencia interior (el cuerpo como paisaje mental) y de la identidad como transformación continua. *She* invita a captar una insinuación sobre el significado de “mujer”, sin imponer ninguna descripción precisa. A través de un lenguaje pictórico medido, Anna Matrosova nos ofrece una imagen viva y palpitante, capaz de transmitir la fuerza del silencio y la intensidad de la contemplación.

Silvia Nastasa

Alessandro Giansanti



MESSAGGIO DI BACCO
Acrilico su tela
70x100 cm



Nel dipinto *Messaggio di Bacco*, Silvia Nastasa traduce l'estasi in linguaggio visivo, dando vita a una composizione figurativa intrisa di mistero e seduzione. L'acrilico su tela diventa il mezzo prediletto per un dialogo criptico, un codice che si sviluppa tra colori, forme e simboli che alludono all'ebbrezza e all'amore, intesi non solo come stati emotivi, ma come esperienze di trasformazione, di apertura sensoriale e spirituale. L'opera si muove sul sottile confine tra il visibile e l'ineffabile, tra ciò che si può vedere e ciò che può solo essere intuito. La pennellata decisa scorre tra i frammenti di un enigma dionisiaco, restituendo atmosfere dense di evocazioni mitologiche e simboliche. Bacco, archetipo dell'estasi e della liberazione dei sensi, si fa qui messaggero di una verità sfuggente, che si rivela solo a chi è disposto ad abbandonarsi completamente al suo incanto. In questo processo, l'osservatore è chiamato a sospendere la logica e ad aprirsi all'intuizione, a lasciarsi trasportare dall'immaginazione. Silvia Nastasa riesce a dialogare con l'antica tradizione mediterranea del vino come ponte tra umano e divino, tra materia e spirito, codificando la sua visione in un alfabeto pittorico e simbolico che pulsa di vita interiore. *Messaggio di Bacco* non è solo un dipinto, ma un invito: a perdersi e ritrovarsi nella vertigine dell'arte, nell'ebbrezza dell'ignoto, nella complessità delle forme che, proprio nella loro ambiguità, aprono uno spazio autentico di libertà e contemplazione.

In the painting *Message of Bacchus*, Silvia Nastasa translates ecstasy into visual language, giving life to a figurative composition imbued with mystery and seduction. Acrylic on canvas becomes her favored medium for a cryptic dialogue—a code that unfolds through colors, shapes, and symbols alluding to intoxication and love, understood not merely as emotional states but as experiences of transformation, of sensory and spiritual openness. The work moves along the delicate boundary between the visible and the ineffable, between what can be seen and what can only be sensed. Her confident brushstrokes flow amid fragments of a Dionysian enigma, conjuring atmospheres dense

with mythological and symbolic evocations. Bacchus, archetype of ecstasy and the liberation of the senses, appears here as a messenger of an elusive truth that reveals itself only to those willing to surrender entirely to its spell. In this process, the viewer is invited to suspend logic and open up to intuition, letting themselves be carried away by imagination. Silvia Nastasa succeeds in engaging with the ancient Mediterranean tradition of wine as a bridge between the human and the divine, between matter and spirit, encoding her vision in a pictorial and symbolic alphabet that pulses with inner life. *Message of Bacchus* is not merely a painting but an invitation—to lose and find oneself in the vertigo of art, in the intoxication of the unknown, in the complexity of forms that, precisely through their ambiguity, open an authentic space for freedom and contemplation.

En el cuadro Mensaje de Baco, Silvia Nastasa traduce el éxtasis en lenguaje visual, dando vida a una composición figurativa impregnada de misterio y seducción. El acrílico sobre lienzo se convierte en el medio predilecto para un diálogo críptico, un código que se desarrolla entre colores, formas y símbolos que aluden a la embriaguez y al amor, entendidos no solo como estados emocionales, sino como experiencias de transformación, de apertura sensorial y espiritual. La obra se mueve en el delicado límite entre lo visible y lo inefable, entre lo que se puede ver y lo que solo puede ser intuitivo. La pincelada firme fluye entre fragmentos de un enigma dionisiaco, devolviendo atmósferas cargadas de evocaciones mitológicas y simbólicas. Baco, arquetipo del éxtasis y de la liberación de los sentidos, se convierte aquí en mensajero de una verdad esquiva, que solo se revela a quien está dispuesto a entregarse por completo a su hechizo. En este proceso, el espectador es invitado a suspender la lógica y a abrirse a la intuición, a dejarse llevar por la imaginación. Silvia Nastasa logra dialogar con la antigua tradición mediterránea del vino como puente entre lo humano y lo divino, entre la materia y el espíritu, codificando su visión en un alfabeto pictórico y simbólico que palpita con vida interior. Mensaje de Baco no es solo un cuadro, sino una invitación: a perderse y encontrarse en el vértigo del arte, en la embriaguez de lo desconocido, en la complejidad de las formas que, precisamente en su ambigüedad, abren un espacio auténtico de libertad y contemplación.

Stefanie Neher

Maria Cristina Bianchi



BECOMING WHOLE
Acryl, Acrylic Ink, Aquarylic, Carbon
100x80 cm
2025



Stefanie Neher è un'artista che lavora con oggetti e materiali quotidiani, trasformandoli in installazioni dal forte impatto concettuale. La sua ricerca esplora il confine tra forma e funzione, tra scultura e spazio. Con un linguaggio essenziale e preciso, Neher invita lo spettatore a una riflessione silenziosa ma profonda. Le sue opere sembrano sospese tra equilibrio e precarietà, evocando memorie personali e collettive. Ogni intervento è misurato, mai casuale, spesso carico di tensione poetica. L'artista riesce a dare voce all'invisibile, al vuoto, all'attesa. Il suo lavoro si inserisce in una tradizione europea raffinata, ma con uno sguardo contemporaneo. Stefanie Neher ci mostra come l'arte possa nascere anche dalle cose più semplici.

Stefanie Neher is an artist who works with everyday objects and materials, transforming them into installations with strong conceptual impact. Her practice explores the boundary between form and function, between sculpture and space. With a precise and essential language, Neher invites the viewer into a quiet yet profound reflection. Her works seem suspended between balance and fragility, evoking both personal and collective memory. Each element is carefully measured, never accidental, often filled with poetic tension. The artist gives voice to the invisible, to emptiness, to waiting. Her work fits into a refined European tradition, yet maintains a distinctly contemporary gaze. Stefanie Neher shows us how art can emerge from even the simplest things.

Stefanie Neher es una artista que trabaja con objetos y materiales cotidianos, transformándolos en instalaciones de fuerte impacto conceptual. Su investigación explora el límite entre forma y función, entre escultura y espacio. Con un lenguaje esencial y preciso, Neher invita al espectador a una reflexión silenciosa pero profunda. Sus obras parecen suspendidas entre equilibrio y precariedad, evocando memorias personales y colectivas. Cada intervención está medida, nunca es casual, a menudo cargada de tensión poética. La artista logra dar voz a lo invisible, al vacío, a la espera. Su trabajo se inserta en una tradición europea refinada, pero con una mirada contemporánea. Stefanie Neher nos muestra cómo el arte puede nacer también de las cosas más sencillas.

Nohvan

Marta Zugarelli



IN THE CITY - ROSE MOTEL
Etching & Guashu Acrylic coloring on the paper
32x32 cm
2017



Nohvan racconta la storia di una donna che attraversa un vuoto temporale, un ponte tra passato e presente. Ispirata dalla delicatezza di Shin Yun-bok, la sua narrazione si evolve utilizzando colori in polvere su carta Hanji, fondendo tradizione e modernità. In passato, l'artista si concentrava sulla città e sul mondo esterno, ora invita a un'intima esplorazione dell'essere femminile, oltre l'oggetto di rappresentazione. Le sue donne sono esseri viventi, pulsanti di emozioni, umorismo, sensualità e compassione, che trascendono il tempo. È una rivisitazione personale di storie antiche e contemporanee, dove la bellezza statica si trasforma in emozione viva, invitando lo spettatore a incontrare il volto di una donna che, attraversando secoli, mantiene intatta la sua vitalità.

Nohvan tells the story of a woman who crosses a temporal void, a bridge between the past and the present. Inspired by the delicacy of Shin Yun-bok, his storytelling evolves through the use of powder colors on Hanji paper, blending tradition and modernity. In the past, the artist focused on the city and the external world; now, he invites an intimate exploration of femininity, beyond the object of representation. His women are living beings, pulsating with emotions, humor, sensuality, and compassion, transcending time. It is a personal reinterpretation of ancient and contemporary stories, where static beauty transforms into living emotion, inviting the viewer to meet the face of a woman who, crossing centuries, retains her vitality.

Nohvan cuenta la historia de una mujer que atraviesa un vacío temporal, un puente entre el pasado y el presente. Inspirado por la delicadeza de Shin Yun-bok, su narrativa evoluciona utilizando colores en polvo sobre papel Hanji, fusionando tradición y modernidad. En el pasado, el artista se centraba en la ciudad y el mundo exterior; ahora, invita a una exploración íntima de la feminidad, más allá del objeto de representación. Sus mujeres son seres vivos, palpitantes de emociones, humor, sensualidad y compasión, que trascienden el tiempo. Es una reinterpretación personal de historias antiguas y contemporáneas, donde la belleza estática se transforma en emoción viva, invitando al espectador a encontrarse con el rostro de una mujer que, atravesando los siglos, mantiene intacta su vitalidad.

Maurizio Pittarella

Alessandro Giansanti



LE CACCIATRICI
Acrilico su tela
100x120 cm
2024-2025



Maurizio Pittarella, con *Le Cacciatrici*, ci conduce in una riflessione potente e provocatoria sulla libertà primordiale, sul desiderio e sulla natura selvaggia insita nell'essere umano. L'opera ci catapulta in una scena in cui due figure femminili, nude e armate, avanzano di spalle in un ambiente vibrante, quasi ipnotico, realizzato con una pittura puntinista tipica del pittore emergente romano. *Le Cacciatrici* s'inserisce con intensità in un contesto bucolico solo all'apparenza, poiché il paesaggio esplode in una miriade di colori, frammentati e pulsanti.. L'opera avanza dunque con un ritmo ed un significato criptico: una delle due figure porta sulle spalle uno zaino, l'altra solleva con fierezza una testa mozzata, vittoria, viaggio, violenza e conquista. L'immagine mette in scena la tensione tra istinto e ragione, tra il fascino oscuro della caccia e la crudezza della sua realtà. Il linguaggio pittorico di M.Pittarella, vicino alla sensibilità impressionista, lascia allo spettatore il compito di ricomporre una scena quasi teatrale, investigando il senso del turbinio cromatico che avvolge la composizione. In quest'ordine-disordine, emerge la riflessione sull'identità femminile, rappresentata non più come vittima, ma come cacciatrice e soggetto dominante. Pittarella trasforma la tela in un campo di tensioni opposte: vita e morte, natura e cultura. *Le Cacciatrici* si fa così specchio di un dionisiaco moderno, un invito a esplorare la nostra parte più autentica e istintuale, senza paura di guardare anche il lato oscuro che ci appartiene.

Maurizio Pittarella, with *The Huntresses*, leads us into a powerful and provocative reflection on primal freedom, desire, and the wild nature inherent in the human being. The artwork catapults us into a scene where two female figures, nude and armed, walk forward with their backs turned in a vibrant, almost hypnotic environment, created through a pointillist painting style typical of the emerging Roman artist. *The Huntresses* inserts itself forcefully into a bucolic context that is only apparent, as the landscape explodes into a myriad of fragmented and pulsating colors. The work unfolds with a cryptic rhythm and meaning: one of the two figures carries a backpack over her shoulders, while the other proudly holds up a severed head—a symbol of victory, journey, violence, and conquest. The image stages the tension between instinct and reason, between the dark allure of the hunt and the rawness of its reality. Pittarella's pictorial language, close to impressionist sensitivity, leaves it to the viewer to piece together an almost theatrical scene, probing the meaning behind the chromatic whirlwind enveloping the composition. Within this ordered chaos emerges a reflection on female identity, represented not as a victim, but as a huntress and dominant subject. Pittarella thus transforms the canvas into a field of opposing forces: life and death, nature and culture. *The Huntresses* becomes a mirror of a modern Dionysian spirit, an invitation to explore our most authentic and instinctual side, without fear of confronting the dark aspects that also belong to us.

Maurizio Pittarella, con *Las Cazadoras*, nos conduce a una reflexión poderosa y provocadora sobre la libertad primordial, el deseo y la naturaleza salvaje que habita en el ser humano. La obra nos catapulta a una escena en la que dos figuras femeninas, desnudas y armadas, avanzan de espaldas en un entorno vibrante, casi hipnótico, realizado con una pintura puntillista, característica del emergente pintor romano. *Las Cazadoras* se inserta con intensidad en un contexto bucólico solo en apariencia, pues el paisaje explota en una miríada de colores, fragmentados y palpitantes. La obra avanza, por tanto, con un ritmo y un significado crípticos: una de las dos figuras lleva una mochila sobre los hombros, mientras que la otra alza con orgullo una cabeza decapitada, símbolo de victoria, viaje, violencia y conquista. La imagen pone en escena la tensión entre instinto y razón, entre el oscuro atractivo de la caza y la crudeza de su realidad. El lenguaje pictórico de M. Pittarella, cercano a la sensibilidad impresionista, deja al espectador la tarea de recomponer una escena casi teatral, investigando el sentido del torbellino cromático que envuelve la composición. En este orden-desorden emerge la reflexión sobre la identidad femenina, representada ya no como víctima, sino como cazadora y sujeto dominante. Pittarella transforma el lienzo en un campo de fuerzas opuestas: vida y muerte, naturaleza y cultura. *Las Cazadoras* se convierte así en espejo de un dionisiaco moderno, una invitación a explorar nuestra parte más auténtica e instintiva, sin miedo a mirar también el lado oscuro que nos pertenece.

Teresa Saviano

Alessandro Giansanti



SENZA TITOLO

Collage di tessuti e filati paillettes, passamanerie e bollo di ceralacca
73x112 cm
2025



Nell'opera di Teresa Saviano, il cuore non è solo un simbolo universale di emozione e vitalità, ma un ponte tra l'individuo e il territorio, tra il battito umano e il respiro del Mediterraneo. Attraverso l'uso della fiber art, l'artista intreccia materia e memoria, trasformando la tela in un organismo pulsante che richiama la provenienza della sua terra con la sua essenza vibrante. La scelta del cuore come soggetto non è casuale: esso incarna la passione e l'ebbrezza della vita di questi territori, quella vitalità che Nietzsche avrebbe definito dionisiaca, fatta di pulsioni, di istinti e di connessione profonda con la natura. Le texture, il ritmo del materiale tessile, la tridimensionalità della fibra evocano il movimento delle onde e l'abbraccio liquido dei territori mediterranei, mentre il rosso delle trame richiama il sangue e la passione, elementi centrali della cultura partenopea. Qui il mito si fa materia: il Mediterraneo, antico e seducente, si riflette nel cuore vibrante dell'opera, che batte all'unisono con le storie, le leggende e l'identità propria, l'essenza di sé stessi. Teresa Saviano, attraverso la stratificazione dei materiali, non solo crea un'opera, ma un'esperienza sensoriale, capace di evocare il calore e l'intensità emotiva che caratterizzano il riflesso della propria personalità. Il cuore della sua opera non è un semplice organo, ma una metafora vivente del legame indissolubile tra l'uomo e il mare, tra la carne e l'acqua, tra il tangibile e l'invisibile.

In Teresa Saviano's work, the heart is not merely a universal symbol of emotion and vitality, but a bridge between the individual and the territory, between the human heartbeat and the breath of the Mediterranean. Through the use of fiber art, the artist weaves together matter and memory, transforming the canvas into a pulsating organism that evokes the origin of her land with its vibrant essence. The choice of the heart as a subject is no coincidence: it embodies the passion and exhilaration of life in these regions, that vitality which Nietzsche would have defined as Dionysian, made up of impulses, instincts, and a profound connection with nature. The textures, the rhythm of textile materials, and the three-dimensionality of the fiber evoke the movement of waves and the liquid embrace of Mediterranean lands, while the red of the threads recalls blood and passion—central elements of Neapolitan culture. Here, myth becomes matter: the Mediterranean, ancient and seductive, is reflected in the vibrant heart of the artwork, which beats in unison with stories, legends, and one's own identity, the essence of the self. Through the layering of materials, Teresa Saviano not only creates an artwork but a sensory experience capable of evoking the warmth and emotional intensity that characterize the reflection of her own personality. The heart in her work is not merely an organ, but a living metaphor of the indissoluble bond between humankind and the sea, between flesh and water, between the tangible and the invisible.

En la obra de Teresa Saviano, el corazón no es solo un símbolo universal de emoción y vitalidad, sino un puente entre el individuo y el territorio, entre el latido humano y el aliento del Mediterráneo. A través del uso del fiber art, la artista entrelaza materia y memoria, transformando el lienzo en un organismo palpitante que evoca el origen de su tierra con su esencia vibrante. La elección del corazón como sujeto no es casual: encarna la pasión y el éxtasis de la vida en estos territorios, esa vitalidad que Nietzsche habría definido como dionisiaca, hecha de pulsiones, de instintos y de una conexión profunda con la naturaleza. Las texturas, el ritmo del material textil y la tridimensionalidad de la fibra evocan el movimiento de las olas y el abrazo líquido de los territorios mediterráneos, mientras que el rojo de las tramas recuerda la sangre y la pasión, elementos centrales de la cultura napolitana. Aquí el mito se convierte en materia: el Mediterráneo, antiguo y seductor, se refleja en el corazón vibrante de la obra, que late al unísono con las historias, las leyendas y la identidad propia, la esencia de uno mismo. Teresa Saviano, a través de la estratificación de materiales, no solo crea una obra, sino una experiencia sensorial capaz de evocar el calor y la intensidad emocional que caracterizan el reflejo de su propia personalidad. El corazón en su obra no es un simple órgano, sino una metáfora viviente del vínculo indisoluble entre el hombre y el mar, entre la carne y el agua, entre lo tangible y lo invisible.

Sebin Kwon

Marta Zugarelli



ORDINARY DAYS (일상) 10
Acrylic on Canvas
90,9x72,7 cm
2024



Ispirata dai suoi studi e dalle esperienze con persone di background diversi, la pittrice astratta coreana Sebin Kwon ha creato la serie “La finestra della mente”, esplorando come la percezione possa variare da individuo a individuo. Ma la sua opera invita anche a scoprire la bellezza nei momenti più semplici e quotidiani, come dimostra la serie “Giorni Ordinari”. In questa, il contrasto tra figure geometriche nere e sfondi vivaci riflette la capacità di trovare luminosità e significato anche in ambienti urbani grigi. Con le sue creazioni, Kwon trasmette un messaggio di speranza: la bellezza si cela nelle prospettive uniche di ciascuno, anche in tempi difficili.

Inspired by her studies and experiences with people from diverse backgrounds, Korean abstract painter Sebin Kwon has created the series “The Window of the Mind,” exploring how perception can vary from person to person. But her work also encourages discovering beauty in the simplest and most everyday moments, as demonstrated by the series “Ordinary Days.” In this, the contrast between black geometric figures and vibrant backgrounds reflects the ability to find brightness and meaning even in gray urban environments. Through her creations, Kwon conveys a message of hope: beauty is hidden in each person’s unique perspective, even in challenging times.

Inspirada en sus estudios y experiencias con personas de diversos orígenes, la pintora abstracta coreana Sebin Kwon ha creado la serie “La ventana de la mente”, explorando cómo la percepción puede variar de una persona a otra. Pero su trabajo también fomenta descubrir la belleza en los momentos más simples y cotidianos, como se demuestra en la serie “Días ordinarios”. En ella, el contraste entre figuras geométricas negras y fondos vibrantes refleja la capacidad de encontrar brillo y significado incluso en entornos urbanos grises. A través de sus creaciones, Kwon transmite un mensaje de esperanza: la belleza está oculta en la perspectiva única de cada persona, incluso en tiempos difíciles.

Christine Selzer

Alessandro Giansanti



TRE PERCORSI
Fotografia postprodotta
2025



Christine Selzer ci invita ad immergerci in una visione onirica con la sua opera *Tre percorsi*, riflesso di un tempo sospeso, luogo di transizione tra il visibile e l'invisibile. La sua tecnica, che fonde fotografia e una raffinata post-produzione pittorica, dissolve i contorni e amplifica l'atmosfera eterea della scena, trasformando i soggetti in elementi mistici e vitali, capaci di sciogliere i confini tra corpo e spirito. In *Tre percorsi*, Selzer esplora sentieri della mente che emergono dall'inconscio e vengono razionalizzati dall'ego su un piano logico, il quale solidifica i nostri bisogni nel tentativo di trovare gratificazione ancorata al passato o proiettata nel futuro. Questo processo, però, impedisce di connettersi autenticamente con gli altri, alimentando l'alienazione del sé. Tuttavia, l'opera apre anche uno spiraglio verso un sentiero diverso: quello che riconosce nel momento presente la vera sede della nostra unione e della nostra unità con l'universo. Le opere di Selzer si riconnettono così a un immaginario che vibra di silenzio e di abbandono alla fluidità dell'esistenza, riflettendo le sue radici mediterranee e l'intensità luminosa di quei paesaggi. *Tre percorsi* è in costante dialogo tra tradizione e contemporaneità: dionisiaco, caos vitale, ritorno all'armonia, il respiro dopo la tempesta... aspetti tutti incanalati in una fotografia che si avvicina alla composizione pittorico-teatrale, donando al suo lavoro una firma unica e riconoscibile. Selzer ci conduce così in uno spazio altro, dove la fotografia diventa poesia visiva, soglia fra il mondo terreno e una dimensione interiore che parla di fragilità, desiderio e rinascita.

Christine Selzer invites us to immerse ourselves in a dreamlike vision with her work *Tre percorsi*, a reflection of suspended time, a place of transition between the visible and the invisible. Her technique, which merges photography with refined painterly post-production, dissolves contours and amplifies the ethereal atmosphere of the scene, transforming her subjects into mystical and vital elements capable of dissolving the boundaries between body and spirit. In *Tre percorsi*, Selzer explores pathways of the mind that emerge from the unconscious and are rationalized by the ego on a logical plane, solidifying our needs in the pursuit of gratification anchored in the past or projected into the future. Yet this process prevents a genuine connection with others, fostering a sense of alienation from the self. However, the work also opens a different path: one that recognizes the present moment as the true seat of our union and our oneness with the universe. Selzer's works reconnect with an imagery that vibrates with silence and surrender to the fluidity of existence, reflecting her Mediterranean roots and the luminous intensity of those landscapes. *Tre percorsi* maintains a constant dialogue between tradition and contemporaneity: the Dionysian, vital chaos, the return to harmony, the breath after the storm... all these aspects are channeled through photography that approaches a painterly and theatrical composition, giving her work a unique and recognizable signature. Thus,

Selzer leads us into another realm, where photography becomes visual poetry, a threshold between the earthly world and an inner dimension that speaks of fragility, desire, and rebirth.

Christine Selzer nos invita a sumergirnos en una visión onírica con su obra *Tre percorsi*, reflejo de un tiempo suspendido, lugar de transición entre lo visible y lo invisible. Su técnica, que fusiona fotografía con una refinada postproducción pictórica, disuelve los contornos y amplifica la atmósfera etérea de la escena, transformando los sujetos en elementos místicos y vitales, capaces de disolver los límites entre cuerpo y espíritu. En *Tre percorsi*, Selzer explora senderos de la mente que surgen del inconsciente y son racionalizados por el ego en un plano lógico, que solidifica nuestras necesidades buscando gratificación anclada en el pasado o proyectada hacia el futuro. Sin embargo, este proceso impide una conexión auténtica con los demás, alimentando la alienación del ser. La obra, no obstante, abre una vía diferente: la que reconoce en el momento presente el verdadero lugar de nuestra unión y de nuestra unidad con el universo. Las obras de Selzer se reconectan con un imaginario que vibra de silencio y de entrega a la fluidez de la existencia, reflejando sus raíces mediterráneas y la intensa luminosidad de esos paisajes. *Tre percorsi* mantiene un diálogo constante entre tradición y contemporaneidad: lo dionisiaco, el caos vital, el regreso a la armonía, el respiro tras la tormenta... aspectos todos canalizados en una fotografía que se aproxima a la composición pictórico-teatral, otorgando a su trabajo una firma única y reconocible. Selzer nos conduce así a otro espacio, donde la fotografía se convierte en poesía visual, umbral entre el mundo terrenal y una dimensión interior que habla de fragilidad, deseo y renacimiento.

Marju Sepp

Marta Zugarelli



MOODSCAPE
Punch needle embroidery, material: wool
52x52 cm
2024



Marju Sepp, artista dilettante con oltre dieci anni di esperienza, trae ispirazione dalla natura e dalle emozioni umane. Sebbene prediliga i colori ad olio, l'opera in mostra utilizza la tecnica del ricamo a punch needle con lana naturale, creando un connubio originale tra arte tessile e pittura. Intitolata "Moodscape", questa creazione rappresenta un paesaggio emotivo, un viaggio attraverso le trasformazioni del nostro mondo interiore. Le emozioni si susseguono come colline e valli, riflettendo il movimento incessante dei sentimenti. L'opera invita a mantenere un legame autentico con sé stessi e il presente, celebrando la libertà di sentire e di esprimersi. Un'opera che unisce texture, colore e movimento per esplorare la complessità dell'animo umano.

Marju Sepp, an amateur artist with over ten years of experience, draws inspiration from nature and human emotions. Although she prefers oil paints, the piece on display uses punch needle embroidery with natural wool, creating an original fusion of textile art and painting. Titled "Moodscape," this creation depicts an emotional landscape—a journey through the transformations of our inner world. Emotions flow like hills and valleys, reflecting the continuous movement of feelings. The artwork invites viewers to maintain an authentic connection with themselves and the present, celebrating the freedom to feel and express. It combines texture, color, and movement to explore the complexity of the human soul.

Marju Sepp, una artista aficionada con más de diez años de experiencia, se inspira en la naturaleza y en las emociones humanas. Aunque prefiere los colores al óleo, la obra en exhibición utiliza la técnica del bordado con aguja de punch y lana natural, creando una fusión original entre el arte textil y la pintura. Titulada "Moodscape", esta creación representa un paisaje emocional, un viaje a través de las transformaciones de nuestro mundo interior. Las emociones fluyen como colinas y valles, reflejando el movimiento constante de los sentimientos. La obra invita a mantener una conexión auténtica consigo mismo y con el presente, celebrando la libertad de sentir y expresarse. Una obra que combina textura, color y movimiento para explorar la complejidad del alma humana.

sooweet

Marta Zugarelli



꽃꽃숨어라' (HIDE AMONG THE FLOWERS)

Digital Print On Canvas

59,4x42 cm

2025



Sooweeet crea illustrazioni delicate e commoventi, impreziosite dal fiore immaginario chiamato flafla (Fiore Volante). Questo fiore, pur essendo inesistente, rappresenta un angolo di poesia nascosto nel cuore di ogni persona, che si lascia trasportare dalle emozioni: a volte sussurra con i personaggi, altre sorride o resta in silenzio. Ogni flafla si manifesta in forme diverse, collegando mondi emotivi diversi come un filo sottile e prezioso. Prediligo i colori acrilici, che donano calore e texture alle opere, arricchite da piccoli strass come scintille di vita e di emozione. Queste luci, simboli di sentimenti catturati, invitano lo spettatore a un viaggio silenzioso e intimo. Per me, le illustrazioni sono lettere silenziose, capaci di unire culture e di suscitare sorrisi o riflessioni. La mostra rappresenta un gesto di condivisione universale, sperando che anche nel cuore di chi guarda sbocchi un piccolo flafla in silenzio.

Sooweeet creates delicate and moving illustrations, enhanced by the imaginary flower called flafla (Flying Flower). This flower, although nonexistent, represents a hidden corner of poetry within the heart of every person, who allows themselves to be carried by emotions: sometimes whispering with the characters, other times smiling or staying silent. Each flafla appears in different forms, connecting different emotional worlds like a thin, precious thread. I prefer acrylic colors, which give warmth and texture to the works, adorned with small rhinestones like sparks of life and emotion. These lights, symbols of captured feelings, invite the viewer on a silent and intimate journey. For me, illustrations are silent letters, capable of uniting cultures and evoking smiles or reflections. The exhibition is a gesture of universal sharing, hoping that even in the heart of the viewer, a small flafla blooms silently.

Sooweeet crea ilustraciones delicadas y conmovedoras, enriquecidas por la flor imaginaria llamada flafla (Flor Voladora). Esta flor, aunque inexistente, representa un rincón de poesía escondido en el corazón de cada persona, que se deja llevar por las emociones: a veces susurra con los personajes, otras sonríe o permanece en silencio. Cada flafla se manifiesta en formas diferentes, conectando distintos mundos emocionales como un hilo fino y precioso. Prefiero los colores acrílicos, que aportan calidez y textura a las obras, enriquecidas con pequeños strass como chispas de vida y emoción. Estas luces, símbolos de sentimientos capturados, invitan al espectador a un viaje silencioso e íntimo. Para mí, las ilustraciones son cartas silenciosas, capaces de unir culturas y de suscitar sonrisas o reflexiones. La exposición representa un acto de compartir universal, esperando que también en el corazón de quien mira florezca un pequeño flafla en silencio.

Soyeon Park

Marta Zugarelli



IN SEARCH OF DREAMS_CONTINENT

Resin, gold leaf, acrylic, silica

60,6x60,6 cm

2024



Per l'artista Coreano So-yeon Park, gli esseri umani rappresentano una forma di natura che, in un certo senso, ritorna alle sue origini. La nascita e la morte all'interno del tessuto umano tracciano un percorso verso un lieto fine, un viaggio alla ricerca di sogni che si nascondono nell'ordinarietà della vita quotidiana. Individui comuni e vulnerabili raccontano la loro evoluzione, aspirando a diventare versioni più luminose di se stessi attraverso la realizzazione dei propri desideri. Un'analogia significativa può essere fatta tra l'uccisione di una pietra calpestata per millenni e il suo eventuale risveglio come gioiello splendente. Allo stesso modo, gli esseri umani esprimono quei momenti in cui il loro viaggio quotidiano brilla, rivelando una bellezza unica e preziosa, proprio come un gioiello. Le piccole e semplici storie di emozioni nell'esistenza umana si paragonano ai secoli di storia che possono trasformare una pietra nell'arco del tempo. Nonostante la nostra apparente fragilità nel cercare la felicità di fronte a una natura che ci sovrasta, siamo parte integrante di un vasto universo, un ciclo di rinascita e ritorno alla terra. In questo, riconosciamo che anche noi siamo natura, destinati a tornare alle nostre origini.

For the Korean artist So-yeon Park, human beings represent a form of nature that, in a sense, returns to its origins. Birth and death within the human fabric chart a path toward a happy ending, a journey in search of dreams that are hidden in the ordinariness of daily life. Common and vulnerable individuals narrate their evolution, aspiring to become brighter versions of themselves through the realization of their desires. A significant analogy can be made between the killing of a stone trampled for millennia and its eventual awakening as a shining jewel. Similarly, human beings express those moments when their daily journey shines, revealing a unique and precious beauty, just like a gemstone. The small and simple stories of emotions in human existence can be compared to the centuries of history that can transform a stone over time. Despite our apparent fragility in seeking happiness in the face of a nature that looms over us, we are an integral part of a vast universe, a cycle of rebirth and return to the earth. In this, we recognize that we too are nature, destined to return to our origins.

Para el artista coreano So-yeon Park, los seres humanos representan una forma de naturaleza que, en cierto sentido, regresa a sus orígenes. El nacimiento y la muerte dentro del tejido humano trazan un camino hacia un final feliz, un viaje en busca de sueños que están escondidos en la ordinariez de la vida diaria. Individuos comunes y vulnerables narran su evolución, aspirando a convertirse en versiones más brillantes de sí mismos a través de la realización de sus deseos. Se puede hacer una analogía significativa entre la muerte de una piedra pisoteada durante milenios y su eventual despertar como una joya brillante. De manera similar, los seres humanos expresan esos momentos en los que su viaje diario brilla, revelando una belleza única y preciosa, al igual que una gema. Las pequeñas y simples historias de emociones en la existencia humana pueden compararse con los siglos de historia que pueden transformar una piedra a lo largo del tiempo. A pesar de nuestra aparente fragilidad al buscar la felicidad frente a una naturaleza que se cierne sobre nosotros, somos una parte integral de un vasto universo, un ciclo de renacimiento y regreso a la tierra. En esto, reconocemos que también somos naturaleza, destinados a regresar a nuestros orígenes.

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org

EGO:
**Uno, nessuno
e centomila**

Art Exhibition

Museo del Mar
Santa Pola Castillo Fortaleza,
Plaza de la Glorieta
Santa Pola (Alicante), España